

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2018

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	08/03/2018	15	Problemi alla caldaia famiglia intossicata dal monossido <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	08/03/2018	18	Terremoti, edifici pubblici sorvegliati con i sismografi <i>Nn</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	08/03/2018	29	Dissesti a Fortogna, è allerta <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	08/03/2018	37	Sos per fuga di gas in piazza del Popolo = Puzza di gas in piazza del Popolo Intervento nel mezzo del mercato <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	08/03/2018	43	Liberiamo il sottopasso <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	08/03/2018	39	Frana minaccia Casolana = Una frana minaccia la Casolana Il sindaco: Pronti a chiudere <i>Francesco Donati</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	08/03/2018	6	In corso i lavori per le chiese e i municipi <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	08/03/2018	26	Piano opere pubbliche Municipio prioritario <i>Giorgio Pinotti</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	08/03/2018	30	Un incontro su alluvioni siccità e aridità <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	08/03/2018	16	Brucia un cassonetto dietro all'Obi <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	08/03/2018	24	Danni da alluvione, i moduli sono online <i>Andrea Vaccari</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	08/03/2018	5	Frana a Ciroc: Comune al lavoro per bonificare il pendio <i>A Tr</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	08/03/2018	8	Puntiamo a far ripartire la città <i>Eleonora Scarton</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	08/03/2018	14	Piano neve, sette volontari impegnati per tre giorni <i>Marco Scarazzatti</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/03/2018	13	Asti: sente un rumore, si affaccia sul balcone che crolla e muore <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/03/2018	15	Soldi per il territorio: ma c'è chi dicono <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	08/03/2018	27	Masso piomba sulla strada e l'autobus ci finisce contro = Masso piomba in strada e il bus ci finisce contro: chiusa l'ex Provinciale <i>Ubaldo Vallini</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	08/03/2018	35	Si schianta sul muro muore albergatrice = Malore e schianto, muore albergatrice <i>Nicola Gerardo Cesaro Rigoni</i>	21
LIBERTÀ	08/03/2018	26	Podenzano, il Gruppo Vega cerca volontari di Protezione civile <i>Np</i>	22
LIBERTÀ	08/03/2018	28	Provinciale 587, paura per automobilista 22enne <i>Fabio Lunardini</i>	23
MATTINO DI PADOVA	08/03/2018	40	Albergatrice muore in auto = Si accascia sul volante e finisce contro il muro <i>Nicola Cesaro</i>	24
MESSAGGERO VENETO	08/03/2018	42	Si presenta il Piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	08/03/2018	45	Giornata ecologica, 150 volontari in campo <i>Redazione</i>	27
NAZIONE FIRENZE	08/03/2018	52	E' crollata la grotta della memoria <i>Sandra Nistri</i>	28
NUOVA FERRARA	08/03/2018	16	Allerta idraulica nel Ferrarese <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	08/03/2018	29	Montagna di rifiuti nell'ex tessitura Altro sopralluogo dei carabinieri <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	08/03/2018	38	Fiumi e torrenti ingrossati: timore per la piena <i>Oscar Bandini</i>	31
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	08/03/2018	38	La terra è tornata a franare Bloccati in casa senz'acqua = Frane in tutto il comprensorio A Predappio tre famiglie isolate <i>Quinto Cappelli</i>	32
RESTO DEL CARLINO MODENA	08/03/2018	54	Pavullo contatore a fuoco, tre aziende chiuse <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO RIMINI	08/03/2018	53	Frana all'ex cava, paura a Fiorentino <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2018

SECOLO XIX LA SPEZIA	08/03/2018	15	Precipita mentre stende i panni e muore <i>Tiziano Ivani</i>	36
STAMPA ALESSANDRIA	08/03/2018	44	Il "piccolo ranger" che ama l'arrampicata e l'alpinismo <i>Gino Fortunato</i>	37
VOCE DI MANTOVA	08/03/2018	19	Carotaggi e transenne per la voragine di Montata Intervento dei vigili del fuoco = Transenne e carotaggi per la voragine di Montata <i>Redazione</i>	38
AVVENIRE MILANO	08/03/2018	3	Esplosione in ditta: ustionati madre e figlio <i>Maria Teresa Antognazza</i>	39
CORRIERE DEL TRENTINO	08/03/2018	8	Vigili del fuoco, non solo uomini Val di Fassa: donne protagoniste <i>Federica Giobbe</i>	40
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	08/03/2018	11	Si sente male dopo il ristorante, sbanda e muore <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	08/03/2018	15	Due donne sparite La preoccupazione e poi la scoperta: entrambe in B&B <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI SIENA	08/03/2018	17	Crollo del muro in via Guerrini Il sindaco: "Nessun pericolo" <i>Redazione</i>	44
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	08/03/2018	42	Enorme frana travolge una strada = Libiano, frana seppellisce la strada Una catastrofe, e continua muoversi <i>Redazione</i>	45
CRONACAQUI TORINO	08/03/2018	22	A fuoco una baracca piena di bombole di gas <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	08/03/2018	11	Incidente Giovane a piedi investita da un furgone che raccoglieva rifiuti <i>R.c.</i>	47
GAZZETTINO TREVISO	08/03/2018	14	Gli alpini alla carica: Qui l'adunata <i>Maria Chiara Pellizzari</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/03/2018	14	Caldaia difettosa Sei intossicati, grave il padre = Caldaia difettosa, sei intossicati Una famiglia finisce all'ospedale <i>Davide Tamiello</i>	49
GIORNO BRESCIA	08/03/2018	45	Racconti di paura e speranza da chi ha vissuto il terremoto <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	08/03/2018	44	Cormons Comune modello in caso di calamità naturali <i>Matteo Femia</i>	51
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/03/2018	27	Pronto il programma della tre giorni <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LUCCA	08/03/2018	45	Ramo pericolante al tribunale <i>Redazione</i>	53
NUOVA VENEZIA	08/03/2018	33	Sei intossicati per il monossido = Monossido dalla caldaia, sei intossicati <i>Carlo Mion</i>	54
PROVINCIA PAVESE	08/03/2018	58	Scaparina, lavori a primavera per il risanamento della frana <i>Mattia Tanzi</i>	55
REPUBBLICA MILANO	08/03/2018	7	La donna che sorveglia l'acquedotto = La lady acqua che salva Milano dagli allegamenti <i>Alessandra Corica</i>	56
RESTO DEL CARLINO	08/03/2018	22	L'allerta neve di De Magistris <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	08/03/2018	55	Frana, la strada a rischio chiusura <i>Beppe Sangiorgi</i>	59
SECOLO XIX GENOVA	08/03/2018	26	Il "piccolo ranger" che ama l'arrampicata e l'alpinismo <i>Gino Fortunato</i>	60
STAMPA CUNEO	08/03/2018	45	"Sacca d'aria nella valanga ha salvato l'escursionista" <i>Matteo Borgetto</i>	61
STAMPA NOVARA	08/03/2018	44	I volontari del Vergante presentano il corso <i>C.f.a.</i>	62
TIRRENO LUCCA	08/03/2018	20	Ramo pericolante, pompieri in azione <i>Redazione</i>	63
VERONA FEDELE	08/03/2018	27	Dallo scoutismo nacque la Protezione civile <i>Maria Vittoria Adami</i>	64
VERONA FEDELE	08/03/2018	31	Lettere - Il gelo che mette a dura prova i senza dimora <i>Posta Dai Lettori</i>	65
repubblica.it	07/03/2018	1	Consegne anche sotto la neve: i riders accusano Deliveroo, Foodora e Glovo <i>Redazione</i>	66

Problemi alla caldaia famiglia intossicata dal monossido

[Redazione]

In ospedale anche tre bambini Il malfunzionamento di una caldaia ieri ha mandato all'ospedale un'intera famiglia di Marghera, tra cui tre bambini, tutti intossicati a causa di una fuga di monossido di carbonio. Erano passate da poco le 16 quando mamma, papà, nonna e tre bambini hanno iniziato ad avvertire giramenti di testa, conati e mal di testa, sintomi classici del monossido. Una delle due donne ha chiamato i soccorsi che, una volta arrivata Canestrini, hanno capito subito che era colpa delle esalazioni. Tutti e sei sono stati accompagnati all'ospedale. I tre bambini, con mamma e papà, sono stati poi trasferiti nella camera iperbarica mentre la nonna è stata trattenuta all'ospedale, trovandosi in condizioni più gravi. I vigili del fuoco hanno eseguito un sopralluogo individuando l'origine della fuga in un malfunzionamento della caldaia. Pochi giorni fa un 27enne di origini bengalesi aveva perso la vita per un'intossicazione da monossido dopo aver acceso un braciere per scaldarsi, (e. Uò.) -tit_org-

Terremoti, edifici pubblici sorvegliati con i sismografi

[Nn]

Terremoti, edifici pubblici sorvegliati con i sismografi Si chiama "Armonia" il progetto Interreg tra Italia e Austria: nel giro di tre anni cercherà di evidenziare la vulnerabilità di alcune tipologie di immobili di Paola Dall'Anese BELLUNO Si chiama Armonia il progetto Interreg Italia-Austria, partito nei giorni scorsi, che ha come obiettivo quello di fornire delle indicazioni utili ai volontari della Protezione civile in caso di evento sismico. Il fulcro di questo piano sono gli edifici pubblici: cioè con questo studio si cercherà di comprendere come si comportano determinati immobili in caso di sollecitazioni telluriche. E tra le aree interessate dal piano ci sarà anche il Bellunese. I partner del progetto, del valore di 1.114.000 euro, sono sette: l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale-Ogs, le Università di Udine, di Trieste, di Vienna e di Innsbruck, la Protezione civile della Regione Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Supporto tecnico arriverà anche dal Dipartimento dell'Arpa di Belluno incaricata di installare l'attrezzatura per le rilevazioni. Come si diceva questo piano saranno sorvegliati speciali i cosiddetti "edifici sentinella", cioè quegli edifici che si trovano nelle zone più a rischio che dovranno essere individuate dal comitato scientifico. Una volta scelte le aree, al loro interno si dovranno individuare gli edifici dove "piazzare" i sismografi per le rilevazioni. Saranno immobili di varie tipologie costruttive: da quelli in mattoni a quelli in cemento armato, e da quelli a pochi piano a quelli più alti, precisano dalla Protezione civile véneta. Gli immobili saranno scelti tra municipi, scuole, caserme, insomma tra la varia gamma degli stabili pubblici. Al loro interno, e ad altezze diverse, saranno collocati dei sismografi che, in caso di evento tellurico, registreranno le accelerazioni impresse alla struttura, dicono dal Dipartimento dell'Arpav di Belluno, incaricato proprio di collocare la strumentazione rilevatrice. Da qui si potranno quindi vedere i danni che edifici simili a quelli studiati potranno riportare nel corso di terremoti e questo servirà ai volontari di Protezione civile per sapere cosa attendersi in determinate condizioni ambientali e quindi come adeguare l'intervento in emergenza. Alla fine, una volta raccolti tutti i dati necessari, questi saranno rielaborati per costruire un modello di azione utile appunto alle centrali operative di Protezione civile. Attualmente il piano è tutto da costruire. A disposizione ci saranno tre anni per capire prima di tutto gli strumenti da utilizzare, le aree più a rischio, gli edifici sentinella, e appunto per definire un modello operativo. Alla fine il piano si concluderà con delle simulazioni a livello transfrontaliero tra Italia e Austria. Questo progetto si aggiunge ed è in continuazione con quello avviato nel lontano 2012 che ha visto come capogila l'Arpav di Belluno, guidata da Rodolfo Bassan, e che ha portato all'installazione di quattro sismografi tra Ponte nelle Alpi, Danta di Cadere, passo Valles a Facalde e all'interno della stessa sede dell'Arpa bellunese. Un progetto volto allo studio dei terremoti per la realizzazione di un catalogo con tutti gli eventi sismici negli ultimi secoli. Il piano servirà alla Protezione civile per gestire e intervenire meglio nelle emergenze Rodolfo Bassan -tit_org-

Dissesti a Fortogna, è allerta

[Redazione]

La minoranza chiede interventi: A rischio l'area delle Fontane. Padrin: Interpellato il Genio civil LONGARONE Il rischio idrogeologico e l'erosione del Piave nella zona di Fortogna sono stati al centro del dibattito all'ultimo consiglio comunale. Tutto nasce da un'interrogazione del gruppo "Il Quadrifoglio" presentata dal consigliere Francesco Croce. Segnaliamo alcune criticità alla viabilità delle strade secondarie di Portegna - afferma Croce - in particolare quella che collega la frazione con Faè e Desedan. Le piogge dei mesi scorsi hanno ulteriormente aggravato la situazione di una "via di fuga" che dovrebbe essere usata come sbocco del paese. Già due anni fa c'è stata una raccolta firme di sollecito in proposito (promossa dell'ex vicesindaco Luigino Olivier, ndr) e sappiamo che c'era un progetto di sistemazione già appaltato. Come effetto collaterale di questa erosione ambientale segnaliamo anche il rischio, nel caso non si proceda in fretta alla manutenzione, della sparizione dell'area di grande pregio chiamata "Fontane di Fortogna" all'interno del Parco. Per quanto riguarda l'area delle Fontane - replica il sindaco Roberto Padrin - abbiamo già segnalato il problema al Genio Civile, nell'ambito di un ragionamento più ampio in sinergia con il sindaco di Ponte Paolo Vendramini perché, con la costruzione della nuova pista ciclabile, c'è stato un mutamento del corso del Piave. Bisogna in questo caso vigilare affinché l'erosione in atto non tocchi anche la strada Statale. È vero poi che c'è un progetto in atto per la strada Faè Desedan - continua Padrin - mi sono aggiornato in merito con l'assessore regionale all'ambiente Bottaccin sull'iter. Purtroppo il nostro progetto (così come uno analogo in Alpago a Borsoi) si basava su un finanziamento con il metodo del project financing, ora non più sostenibile. La Regione quindi provvederà a rifare il progetto finanziandolo con fondi propri e anche tenendo conto della nuova situazione di maggior rischio idrogeologico sottolineata prima. Sulle tempistiche di attuazione non siamo ancora in grado di dare risposte ma ci auguriamo che tutto venga risolto il prima possibile. Enrico De Col Uno scorcio della frazione di Fortogna -tit_org-

CESE NA

Sos per fuga di gas in piazza del Popolo = Puzza di gas in piazza del Popolo Intervento nel mezzo del mercato

// pag. 37

[Gian Paolo Castagnoli]

CESENA Sos per fuga di gas piazza del Popolo // pag. 37 Puzza di gas in piazza del Popolo Intervento nel mezzo del mercato Vigili del fuoco Vigili del fuoco in azione ieri mattina per un problema nel Palazzo Leon d'Oro CESENA Agitazione nel cuore del centro, ieri mattina, e intervento dei vigili del fuoco per una sospetta fuga di gas. Intorno alle 11.00 sono arrivati a sirene spiegate in via Zeffirino Rè, a seguito di chiamate di cittadini che sentivano puzza di gas nell'aria. Il problema era in un'abitazione in piazza del Popolo, all'interno dello storico Palazzo Leon d'Oro. L'accesso era però impedito dalla presenza delle bancarelle del mercato ambulante. Così, dopo avere posteggiato l'autocarro all'angolo tra via Strinati e via Zeffirino Rè, una squadra di una mezza decina di vigili del fuoco ha raggiunto l'androne dell'edificio. Dopodiché è stata fatta arrivare sul posto l'amministratrice condominiale e gli uomini del 115 sono saliti per verificare se c'era realmente un problema e quanto fosse grave. Alla fine, è stata riscontrata una piccola fuga di gas, ma niente di particolarmente allarmante. Se ne è quindi venuti a capo abbastanza rapidamente: alle 11.30 i vigili del fuoco hanno potuto lasciare il luogo della piccola emergenza, che è però bastata a seminare un po' d'apprensione fra tanti residenti, esercenti e frequentatori del mercato. GIAN PAOLO CASTAGNOLI -tit_org- Sos per fuga di gas in piazza del Popolo - Puzza di gas in piazza del Popolo Intervento nel mezzo del mercato

Liberiamo il sottopasso

[Redazione]

SAVIGNANO Sottopasso liberato dall'acqua. Da alcuni giorni alcuni savignaesi chiedevano che venisse liberato il sottopasso pedonale lato Santarcangelo: Gli operai comunali e i volontari della protezione civile sono stati impegnati e lo saranno anche i prossimi giorni per chiudere i crateri lungo le strade - informava ieri il sindaco Filippo Giovannini - In queste ore sono al lavoro i volontari della protezione civile e vigili del fuoco con le pompe per ridurre il livello dell'acqua del sottopasso ciclopedonale. Ho tenuto monitorato in questi giorni il livello e gli scoli vicini e la situazione è sempre stata sotto controllo. Domani (oggi per chi legge, ndr) smonteremo e aggiusteremo le pompe per consentire il corretto drenaggio del sottopasso. Ringrazio per la pazienza e per l'impegno profuso da operai e volontari che in questi giorni non hanno fatto mai mancare il loro impegno. -tit_org-

TERME EMERGENZA IN COLLINA**Frana minaccia Casolana = Una frana minaccia la Casolana Il sindaco: Pronti a chiudere***[Francesco Donati]*

Frana minaccia la Casolana // pag. 39 DONATI Il fronte della frana IN Una frana minaccia la Casolana. Il sindaco: Pronti a chiudere Il dissesto sta tenendo in apprensione gli abitanti dell'intera alta valle del Senio, soprattutto per quanto concerne la viabilità MOLO TERME FRANCESCO DONATI Una frana con un fronte di terra intorno ai 20 metri, ma di notevole altezza e peso, minaccia la provinciale 306 Casolana. Il dissesto, all'altezza della "Riva della botte" (tra Riólo Terme e Borgo Rivola) in un' area interessata dal cantiere per la costruzione del nuovo viadotto, si è palesato con il maltempo dei giorni scorsi, e sta tenendo in apprensione gli abitanti dell'intera alta valle del Senio, soprattutto per quanto concerne la viabilità. È emergenza La Casolana è infatti l'unica strada che consente di scendere velocemente in pianura. Comuni come Casola Valsenio e Palazzuolo resterebbero pressoché isolati, raggiungibili solo attraverso ro camboleschi percorsi tra i monti, passando per Zattaglia e portandosi a Riólo o Brisighella per esempio. Da ieri è stato convocato in Comune il Coc (Centro operativo comunale per le emergenze) a cui partecipano anche la Protezione civile regionale, i vigili del fuoco, la polizia dell'Unione, volontari e tecnici della Provincia titolare della strada. La situazione è costantemente monitorata e presidiata a turno h24 - afferma il sindaco Alfonso Nicolardi -. Sono stati applicati accorgimenti che segnalano ogni minimo spostamento del fronte franoso. In ogni momento siamo pronti a vietare il transito. Senso unico e semaforo Attualmente è in vigore un senso unico alternato regolato da semaforo e vi è chi ha timore nel farsi col rosso perché sarebbe troppo vicino alla frana. Il semaforo è collocato in zona ritenuta sicura - riferisce il sindaco -: allungare il tratto alternato al momento non è necessario, si formerebbero solo code. Il cantiere per il viadotto dovrebbe concludere i lavori tra circa un anno, senza interruzioni e non sarebbe implicato in nessun modo nello smottamento e nemmeno interessato dallo stesso qualora dovesse avanzare. Nicolardi è fiducioso: Già oggi se le condizioni del tempo lo consentiranno, la Provincia dovrebbe intervenire per ridurre la criticità. Dopo il sopralluogo di ieri mattina si sta valutando come operare per rimuovere il rischio in sicurezza e creare il minor disagio possibile. Altri smottamenti Questa frana è certamente la più preoccupante ma tutto il territorio collinare -conclude Nicolardi - dopo questa ondata di neve e pioggia è interessato da smottamenti più o meno grossi. La vulnerabilità si è manifestata in tante aree: in via Maretta e nella zona di rio Vecchio, per citare altri due fenomeni in atto. La frana che minaccia la strada provinciale Casolana nel tratto tra Riólo e Borgo Rivola -tit_org- Frana minaccia Casolana - Una frana minaccia la Casolana Il sindaco: Pronti a chiudere

In corso i lavori per le chiese e i municipi

[Redazione]

Il grosso dei lavori di ricostruzione post-terremoto si concentrano ora sugli edifici pubblici e sulle chiese. A Moglia, la Diocesi ha appena aggiudicato i lavori per il restauro della chiesa (importo dei lavori, 2 milioni 600mila euro). A Pegognaga, invece, è slittato l'appalto per il recupero della locale parrocchiale (3 milioni 480mila euro) per consentire la validazione del progetto. A Poggio Rusco e a San Giovanni del Dosso presto partiranno i lavori per il restauro dei cimiteri, danneggiati pesantemente dalle scosse del 2012. Sul fronte delle altre opere pubbliche, quest'anno dovrebbero partire i cantieri per le nuove scuole e per il recupero dei municipi. A Poggio Rusco si costruiranno le nuove scuole elementari per una spesa di 4 milioni e mezzo; verrà anche recuperata la Torre falconiera (430mila euro). A Quistello rimane da recuperare, oltre alla chiesa (l'appalto è in corso), lo storico palazzo Viani, sede del municipio. I costi si aggirano attorno ai 23 milioni 200mila euro; sui punta anche al recupero dell'ex ospedale Bastasini (po tenziamento dei poliambulatori e dipartimento di salute mentale), ma le risorse sono ancora in forse. Attualmente sono in corso i lavori per il municipio di Quingentole, mentre si sta preparando la gara d'appalto per palazzo Ducale di Revere. -tit_org-

quistello

Piano opere pubbliche Municipio prioritario

[Giorgio Pinotti]

QUISTELLO > QUISTELLO Per il Comune, il piano organico ed i lavori di riqualificazione al cimitero sono i punti cardini delle opere pubbliche per l'anno in corso a Quistello. L'elenco aggiornato è stato presentato la settimana scorsa consiglio comunale e a farla da padrona è ancora la fase della ricostruzione post terremoto, con il recupero del municipio e la riqualificazione del centro storico. Il progetto esecutivo del municipio è in fase di validazione e già ad aprile dovrebbe aprirsi la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori, il cantiere dovrebbe partire entro la fine dell'anno. Stiamo parlando di un intervento particolarmente complesso su un palazzo storico che ha un costo che viene stimato in tre milioni e 200mila euro. I fondi arriveranno grazie alla delibera che prevede il finanziamento per i municipi resi inagibili dal terremoto. palazzo è inagibile dal maggio 2012 e presenta seri danni a causa del terremoto, sarà necessario un intervento di consolidamento delle strutture e restauro architettonico. Per quanto riguarda il piano organico che finanzia con fondi per la ricostruzione la rivitalizzazione del centro storico i tecnici sono a lavoro per realizzare gli studi di fattibilità sulla base degli stanziamenti fissati a dicembre. I documenti saranno pronti entro aprile. I lavori si concentreranno principalmente sulla viabilità, con il rifacimento delle reti dei sottoservizi e la conseguente riasfaltatura delle vie principali. Nell'elenco delle opere pubbliche per quest'anno sono previsti anche alcuni interventi al cimitero, parliamo di un ordine di grandezza diversa, per un impegno economico che si aggira intorno ai ventimila euro. Lo scopo dei lavori al cimitero è creare uno spazio per le urne cinerarie, un'area che attualmente è adibita a deposito sarà riqualificata e riconvertita come spazio in cui collocare le urne. Giorgio Pinotti Il municipio di Quistello - tit_org-

Un incontro su alluvioni siccità e aridità

[Redazione]

UN INCONTRO SU ALLUVIONI SICCIÀ E ARIDITÀ Alle 17 di oggi, presso l'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena (Corso Vittorio Emanuele 59) è in programma l'incontro "Alluvioni e siccità: fenomeni inevitabili?" con Stefano Orlandini del dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari. Il seminario propone di chiarire il significato scientifico e tecnico di termini usati talvolta in modo improprio quali alluvione, piena fluviale, siccità e aridità.

-tit_org- Aggiornato -

Brucia un cassonetto dietro all'Obi

Intervento dei vigili del fuoco, ancora incerte le origini dell'incendio

[Redazione]

È un cassonetto dietro all'Obi Intervento dei vigili del fuoco, ancora incerte le origini dell'incendio REGGIO EMILIA
Un cassonetto è stato distrutto dalle fiamme dietro all'Obi di via Ferruccio Ferrari, nella notte fra martedì e ieri. E solo la telefonata di un passante, che providenzialmente si è accorto del rogo, ha impedito che le fiamme si diffondessero ulteriormente. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme. Incerta ancora l'origine dell'incendio, ma non si esclude la causa dolosa. 11 cassonetto distrutto dal fuoco nella notte fra martedì e ieri -tit_org- Brucia un cassonetto dietro all'Obi

Danni da alluvione, i moduli sono online

[Andrea Vaccari]

Brescello, si possono scaricare dal sito del Comune o della Protezione civile. C'è tempo fino al 6 apr È ufficialmente attivata la ricognizione dei fabbisogni finanziari per i danni al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive-estese anche ai beni mobili e beni mobili registrati e alle attività agricole e attività agroindustriali - a seguito dell'alluvione del 12 dicembre scorso, che si è verificata in diverse zone della regione tra cui Lentigione, dove è esondato l'Enza. La ricognizione dovrà essere eseguita tramite la compilazione da parte dei soggetti interessati (proprietari dell'immobile o eventualmente conduttore o beneficiario rispettivamente, titolari delle attività economiche-produttive interessate, amministratore di condominio per le parti comuni) delle schede Â e pubblicate sia sul sito del Comune di Brescello che su quello della Protezione civile regionale. Le schede, compilate e firmate, corredate dalla fotocopia di un documento di identità valido, dovranno essere presentate entro e non oltre il 6 aprile. Le schede dovranno essere consegnate entro le ore 12 di quel giorno in tre possibili modi: a mano al protocollo comunale del Comune di Brescello, a mezzo di raccomandata a/r oppure a mezzo di posta elettronica certificata riportando in oggetto la seguente causale "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del danno evento dicembre 2017". Il Comune non si riterrà responsabile di eventuali mancati recapiti entro i termini e con modalità diverse da quelle stabilite, Per quanto riguarda gli immobili privati e le attività produttive verrà effettuata una verifica a campione nella misura non inferiore al 5% delle schede che saranno presentate, per controllare il nesso di causalità tra i danni e l'evento calamitoso. Il responsabile del procedimento è il geometra Mauro Rossi del Servizio tecnico. Eventuali informazioni potranno essere richieste in Comune ai numeri 0522 -482536 e 0522 /482535. Andrea Vaccari

Un'immagine dall'alto dell'esondazione del l'Enza a Lentigione -tit_org-

Frana a Ciroc: Comune al lavoro per bonificare il pendio

[A Tr]

Belluno Frana a Ciroc: Comune al lavoro per bonificare il pendio L'INTERVENTO BELLUNO Lavori in corso a Ciroc: mezzi e uomini sono in azione per ripristinare il versante franato. Il cantiere è a buon punto, presto il muro di contenimento metterà definitivamente in sicurezza la scarpata. L'intervento costerà circa 11 mila euro, soldi equamente divisi tra il Comune e l'Unione Montana Belluno Ponte nelle Alpi. Siamo felici commenta l'assessore ai servizi manutentivi Biagio Giannone di poter restituire agli abitanti di Pian del Monte, Ronce e del Nevegal, una strada di collegamento fondamentale, utile ai fini turistici, ma soprattutto fondamentale via di comunicazione tra le nostre frazioni alte e il centro cittadino. Lo smottamento che aveva riversato lungo la via di passaggio tra Pian del Monte e Ronce 15 metri cubi di terra e sassi risale allo scorso 8 gennaio. Allora le forti piogge di quei giorni, unite al freddo e al terreno ghiacciato, avevano fatto cedere il versante a pochi ^ L'assessore Giannone: Siamo pronti a riaprire una strada importante metri da un'abitazione e il materiale era scivolato verso il basso andando a chiudere la strada. L'intervento era stato immediato, per la prima fase legata all'emergenza e alla necessità di creare minor disagi possibili agli abitanti, costretti altrimenti a passare per il Nevegal per raggiungere il centro cittadino. In meno di due mesi siamo riusciti a riaprire e rendere nuovamente sicura la via, grazie all'aiuto dell'Unione Montana Belluno-Ponte - spiega Giannone -. Due giorni dopo la frana eravamo già riusciti a ripristinare il transito delle auto ed nel giro di poche settimane abbiamo assegnato all'ente l'incarico di progettazione ed esecuzione dei lavori, realizzati in questi giorni con il ripristino del muro di contenimento. Inizialmente era stato il Comune, con il supporto di una ditta esterna, a rimuovere il materiale dalla sede stradale e a rimettere in sicurezza la strada, arginando il versante con blocchi di cemento da circa un quin tale l'uno. Ora, grazie al supporto dell'Unione, si è intervenuto sulla parete in maniera più precisa ed efficace, rendendo ancora più sicuro il tratto e rimuovendo il problema. À.ÒÃ. LA FRANA In località Ciroc che ha limitato le possibilità di spostamento di chi abita Pian del Monte, Ronce e Nevegal -tit_org-

Puntiamo a far ripartire la città

[Eleonora Scarton]

> > In consiglio gli assessori presentano i loro programmi. Tra questi lo sviluppo sul territorio di imprese e servizi. FELTRE L'obiettivo è quello di rimettere in moto e rilanciare la città e il suo territorio. Con un occhio di riguardo nei confronti del tentativo di invertire la tendenza allo spopolamento e invecchiamento; ciò lo si può fare creando occasioni di lavoro e potenziando le reti dei servizi. Inoltre puntiamo sul turismo sostenibile, sulla lotta al dissesto idrogeologico, sull'efficientamento energetico e sulla promozione di eventi. A parlare è il sindaco Paolo Perenzin che ieri sera, in consiglio comunale, ha introdotto la presentazione del documento unico di programmazione. All'interno dell'atto, ogni assessore ha presentato quelli che sono gli obiettivi per il 2018. Questi i principali.

PAOLO PERENZIN Urbanistica: approvazione del nuovo regolamento edilizio (entro fine maggio), porre le basi per la variante del Pat e avvio del processo di costruzione del piano degli interventi della città (entro il 2019). **Bilancio:** obiettivo per il 2018 è quello di arrivare stabilmente alla situazione di pareggio di cassa. Nel corso dell'anno si valuterà la possibilità di applicare nel bilancio di previsione 2019 un abbassamento della soglia minima Irpef e l'abbassamento dell'Imu per le attività produttive. **Polizia locale:** far rispettare il regolamento di convivenza civile e dare tutto il supporto necessario per l'aggiornamento del piano generale del traffico urbano. **ALESSANDRO DEL BIANCO Cultura:** nel 2018 verrà ampliato l'orario di apertura di entrambi i musei comunali e si esplorerà l'orario continuato durante il periodo estivo. Il 2018 sarà anche l'anno dell'apertura della sezione romana del museo civico. Si inizierà a ragionare anche sulla futura gestione del teatro de La Sena. **Turismo:** nel 2018 ci sarà tutta la partita della promozione dell'immagine e delle attività della città e l'attivazione di una collaborazione con il consorzio turistico del Primiero e San Martino. **Istruzione:** creazione di un tavolo congiunto tra tutti i dirigenti scolastici delle scuole della città per formulare un'offerta scolastica della città. **VALTERBONAN Ambiente:** diagnosi energetica e progettazione definitiva dell'efficientamento energetico di edifici scolastici (Vignui, Boscariz, Pasquer), avvio progettazione secondo stralcio per la riqualificazione illuminazione pubblica della cittadella; verifica della fattibilità dell'istituzione di un "parco di interesse locale". **Mobilità:** aggiornamento Pgtu, individuazione nuovi parcheggi area ex caserme. Altanon, piazzale della Lana/Sapa, potenziamento trasporto pubblico. Confermata l'azione per contenere il dissesto idrogeologico. Al via una raccolta dei rifiuti che si avvicina al "porta a porta" locale, pubblicazione bando per la gestione integrata dell'area camper, Prà del Moro e Prà del Vescovo. **Agricoltura:** applicazione regolamento polizia rurale e promozione filiera corta e prodotti locali. **Beni comuni:** verifica della fattibilità di attivazione del bilancio partecipativo. **DEBORA NICOLETTO Attività produttive:** incoraggiare lo sviluppo di imprese che vadano ad alimentare il tessuto dei servizi del nostro territorio; consolidamento e attivazione di accordi per sostenere iniziative a supporto del commercio della città e delle frazioni. **Politiche giovanili:** sostegno alle idee dei giovani. **Sociale:** costruzione piano di ristrutturazione delle abitazioni di proprietà comunale; garantire attraverso l'Azienda feltrina il sostegno delle persone in difficoltà tramite le misure di inclusione; bando di assegnazione di alloggi in co-housing per persone disabili. **Politiche dell'accoglienza:** creare tavoli di confronto allargati per promuovere sul territorio iniziative di integrazione. **Comunicazione:** individuazione di un supporto/addetto stampa per la realizzazione di report periodici alla cittadinanza sulle principali attività amministrative.

ANNA ROSSI Sport: interventi alla palestra Luzzo e alla palestra della scuola media Rocca. Valorizzazione dei campi sportivi frazionali. Sistemazione pista Prà del Moro. rigenerazione pista di atletica dello stadio Zugni Tauroe avvio progetto sul palaghiaccio. **Associazioni:** attivazione di un tavolo delle associazioni che con cadenza periodica crei occasioni di incontro tra le stesse. **Manifestazioni:** riorganizzazione dello sportello manifestazioni, con funzioni di organizzazione e gestione degli eventi. **ADISZANA Lavori pubblici:** realizzazione progetti di lotta al dissesto (Vellai, Cardenzan, Villabruna), avviamento iter su un edificio storico nell'ambito del progetto "Casa Italia". **Protezione civile:** riordino organizzativo e tecnico dell'ufficio di protezione civile e

tematiche ad esso legate. Rifiuti: ulteriore amrnodernamento ecocentro e creazione sistema ibrido fra raccolta stradale e porta a porta. Innovazione: digitalizzazione pubblica amministrazione e supporto al digitai innovation hub attivato all'istituto Negrelli. Eleonora Scarton SARÀ APERTA LA SEZIONE ROMANA DEL MUSEO CIVICO CHE COL RIZZARDA SPERIMENTERÀ L'ORARIO CONTINUATO IL SINDACO PAOLO PERENZIN il di a un e per le -tit_org-

Piano neve, sette volontari impegnati per tre giorni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Marco Scarazzatti]

Piano neve, sette volontari impegnati per tre giorni. Ora che l'emergenza neve è rientrata, fa piacere ringraziare la Protezione Civile per tutto il lavoro svolto, dice il sindaco Giuseppe Tasso. La squadra era composta da sette volontari, che hanno lavorato per quasi tre giorni, in collaborazione con due dipendenti comunali e di due professionisti che conducevano i mezzi motorizzati. Grazie ai sistemi di previsione meteo, la nevicata era stata annunciata con largo anticipo e quindi abbiamo avuto il tempo per pianificare gli interventi da effettuare. Mercoledì 28, nel pomeriggio, le squadre della Protezione Civile, coordinate da Lauro Trevisan, hanno cosparso il sale nelle zone a rischio. In serata sono partiti i due mezzi motorizzati, che hanno cosparso di sale tutte le strade di centro e frazioni, terminando il lavoro alle 23.30, poco prima dell'inizio della nevicata, MARCIAPIEDI. Giovedì 1 marzo - continua il sindaco - i volontari si sono attivati per la pulizia dei marciapiedi e spargimento del sale. A mezzogiorno il sindaco Tasso ringrazia il gruppo di Protezione civile tutta mattinata, quando il manto nevoso ha raggiunto uno spessore tale da rendere efficace il lavoro di pulizia meccanica delle strade con le pale (necessari almeno 5 centimetri), sono partiti i due mezzi motorizzati che hanno lavorato tutto il giorno. Venerdì 2, dalle 6, i mezzi motorizzati hanno ripreso il lavoro di pulizia strade e in seguito la squadra della Protezione Civile, con i dipendenti comunali, si è occupata della pulizia dei marciapiedi. Dunque grazie alle attività di questo gruppo di lavoro, coordinato dal sindaco Tasso, svolto nei Comuni limitrofi, non si è verificato alcun disagio. Le scuole hanno svolto regolarmente le lezioni, a vantaggio dei genitori che non hanno dunque lasciato a casa i figli, e le aziende non hanno lamentato assenza di personale a causa del maltempo. Ringraziamo tutti i cittadini, che con grande senso civico, hanno fatto la loro parte, facendo pulizia dei marciapiedi davanti alle loro abitazioni. Marco Scarazzatti PIANO NEVE Un volontario impegnato a spargere sale - tit_org-

Asti: sente un rumore, si affaccia sul balcone che crolla e muore

[Redazione]

TRAGICA FATALITÀ IN VIA OSPEDALE, LA SIGNORA STAVA LAVORANDO COME COLF IN UN ALLOGGIO ASTI Una tragica fatalità accaduta martedì mattina, si è portata via la vita di Rosa Anna Giumento, una Sienne che lavorava come colf, in un alloggio che si affaccia su un cortile, in via dell'Ospedale. Secondo la ricostruzione, la donna pare fosse nell'alloggio intenta a svolgere il suo lavoro, quando ha sentito un rumore forte. Ha aperto la finestra e si è affacciata al centro del balcone; una frazione di secondo, la soletta su cui poggiava non ha più retto il carico e si è staccata in pezzi. La massa di cemento e laterizi ha impattato con il balcone sottostante, provocando anche il crollo di quest'ultimo. La donna è precipitata per circa 7 metri, nell'impatto al suolo ha perso la vita, ritrovandosi una lastra di cemento sul petto. L'allarme è stato lanciato immediatamente, ma purtroppo i soccorsi non hanno potuto far altro che constatarne il decesso, mentre il servizio Spresal e i Vigili del Fuoco insieme al Magistrato di turno hanno ascoltato i testimoni ed effettuato i rilievi. Si ipotizza un cedimento strutturale come causa dell'incidente avvenuto in uno stabile che risale a metà ottocento. Straziante un altro fotogramma della vicenda; la sorella della vittima le aveva parlato poco prima, ha appreso dai passanti ciò che era successo, improvvisamente è crollata in un incubo dal dolore senza fine. -tit_org-

DALLA REGIONE

Soldi per il territorio: ma c'è chi dicono

[Redazione]

Arriva l'ok del Consiglio Regionale allo stanziamento di 7,6 milioni di euro per lo spezzino. Il presidente della Commissione Territorio e Ambiente, Andrea Costa, esprime soddisfazione per l'approvazione avvenuta in Consiglio della variazione di bilancio con la quale si destina uno stanziamento di 7,6 milioni di euro alla Spezia: Non comprendo - dice il consigliere quelle forze che si sono schierate contro questo stanziamento, approvato con i voti della maggioranza. Il voto favorevole è arrivato dal centrodestra, mentre quello contrario dal Movimento 5 Stelle e di Rete a Sinistra Libera-Mente Liguria, e l'astensione del Pd. Si tratta di uno stanziamento importante per il territorio che potrà realizzare prioritari interventi tra i quali la riqualificazione di piazza del mercato e quella di piazza Beverini e l'allestimento di un edificio strategico da destinarsi a sede della protezione civile nel Comune di Portovenere. Alla luce dell'importanza degli interventi in programma, non comprendo la mancata approvazione da parte delle forze di opposizione e ancor meno comprendo nello specifico la contrarietà dei consiglieri d'opposizione spezzini. - Conclude Costa -. Mi pare che sul bene del territorio non dovrebbero esserci divisioni. -tit_org- Soldi per il territorio: ma c'è chi dicono

Masso piomba sulla strada e l'autobus ci finisce contro = Masso piomba in strada e il bus ci finisce contro: chiusa l'ex Provinciale

[Ubaldo Vallini]

Masso piomba sulla strada e l'autobus ci finisce contro BAGOLINO. Paura ieri a Bagolino per un grande masso finito sulla ex Provinciale, che oggi resta chiusa. A PAGINA 27 Masso piomba in strada e il bus ci finisce contro: chiusa l'ex Provinciale L'incidente prima delle 19 non ha provocato feriti, ma in attesa di verifiche in quel tratto non si passa

UbaldoVallini Un masso, grande almeno mezzo metro cubo. Se l'è trovato davanti all'improvviso al muso del pullman l'autista Sia che stava effettuando la penultima corsa di giornata, ieri sera a poche centinaia di metri dall'abitato di Bagolino, lungo il tratto di ex Provinciale che sale dalla zona di Ponte Prada verso il paese. Mancavano una decina di minuti alle 19. Compiaci i fari di un'auto che in quel momento stava impegnando una salitella lungo una strada privata, che per un attimo hanno abbagliato l'autista del bus, il masso è diventato invisibile e la corriera gli è finita sopra. Nessuno si è fatto male, per fortuna, ma poteva andare assai peggio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bagolino e i carabinieri locali, insieme a Paolo Zangarini, assessore alla Protezione civile e alla Gestione delle emergenze. Tutti insieme hanno cercato di capire da dove il masso si fosse staccato, prima di rotolare pericolosamente sulla strada, ma ormai il buio era troppo fitto e ogni ipotesi ed ogni controllo sono stati rimandati all'indomani, cioè ad oggi. Provvedimento. E quando non sarà chiaro da dove quella pietra scura è arrivata, e soprattutto se ce ne siano altre pericolanti, di lì non transiterà nessuno. Strada chiusa, quindi, fino a nuovo ordine. Per raggiungere Bagolino, oppure per andarsene in direzione di Sant'Antonio e poi della bassa Valle, bisognerà percorrere via Forno, che passa sotto al paese. Lo dovranno fare anche i pullman che dunque, nella mattinata di oggi, lasceranno il paese partendo da Nord e passando sotto. Quello col muso sfondato, invece, dovrà attendere un carro attrezzi di dimensioni idonee a trasportarlo. // Per raggiungere il centro oggi bisogna quindi percorrere via Forno che passa sotto al paese)Muso distrutto. Il bus della Sia che è finito contro al masso Pietra scura. Il masso di circa mezzo metro cubo finito sulla strada -tit_org- Masso piomba sulla strada e autobus ci finisce contro - Masso piomba in strada e il bus ci finisce contro: chiusa ex Provinciale

Aveva 46 anni, gestiva un hotel ad Asiago INCIDENTE.

Si schianta sul muro muore albergatrice = Malore e schianto, muore albergatrice

[Nicola Gerardo Cesaro Rigoni]

ESTE Aveva 46 anni, gestiva un hotel ad Asiago Si schianta sul muro Muore albergatrice di NICOLA CESARO e GERARDO RIGONI Si è accasciata sul volante e l'auto si è schiantata su un muro. Selena Veronese, 46 anni, molto conosciuta ad Asiago, dove gestiva l'albergo-rifugio "La Baita", è morta così in un incidente stradale appena fuori dal centro di Este. O PAG 35 L'auto distrutta dopo lo schianto TRAGEDIAA ESTE. È successo nella notte tra martedì e ieri nel centro della cittadina padovana. Il pm ha disposto l'autopsia. Choc sull'Altopice Malore e schianto, muore albergatrice Selena Veronese, 46 anni, titolare de "La Baita" ad Asiago, si è accasciata sul volante del suo SUV ed è poi finita contro un muro. Vani i soccorsi Nicola Cesaro Gerardo Rigoni Si è accasciata sul volante e la macchina ha continuato la sua corsa, piombando contro un muro e una cancellata. Non è ancora chiaro se ad ucciderla sia stato il malore o lo schianto, circostanza che tuttavia passa in secondo piano di fronte alla tragedia: Selena Veronese, 46 anni, residente a Ospedaletto Euganeo, molto conosciuta ad Asiago, dove gestiva "La Baita", è morta mercoledì notte in un incidente stradale appena fuori dal centro di Este, nel Padovano. La donna era volante del suo Range Rover Evoque, uscito di strada lungo via Settabile, all'incrocio con via don Angelo Pela. Era da poco passata la mezzanotte e stava rientrando da una serata con alcune amiche. Tornando da un ristorante di Ospedaletto Euganeo, si era offerta di accompagnare a casa l'amica M.B., coetanea. Imboccata via Settabile, appena dopo una rotatoria ovale, la macchina ha cominciato a deviare verso destra, fino a schiantarsi contro il muro di cinta, la colonna muraria e il cancello di un'abitazione. Quando sono arrivati i sanitari del 118, allertati dai residenti, per lei non c'era più nulla da fare. Probabilmente la morte è arrivata prima dello schianto: ai carabinieri, l'amica ha assicurato che Selena Veronese si è accasciata al volante appena dopo la rotatoria, vinta da un malore. M.B. è usata quasi incolume dal botto. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Selena Veronese era sposata con Luca Turcato e madre di Jacopo, 14 anni. Mia moglie non aveva mai accusato malori - spiega il marito - ne soffriva di patologie. Aspetteremo l'esito dell'autopsia, che l'autorità giudiziaria dovrebbe aver disposto per capire le cause. Non abbiamo parole, non sappiamo cosa dire. Dopo vari anni passati a lavorare nell'impresa edile e nelle società immobiliari di famiglia, Selena Veronese aveva ultrapreso una nuova avventura professionale: nel 2015, con il marito, aveva preso in gestione l'albergo-rifugio "La Baita" ad Asiago, al Kaberlaba. Una struttura immersa nel verde, dotata di molti comfort e molto apprezzata dalla clientela. La donna era stimata dai suoi dipendenti e considerata, anche dai suoi colleghi albergatori, una grande lavoratrice. Era particolarmente speranzosa per la prossima stagione estiva, la prima con il nuovo laghetto realizzato dal Comune al Kaberlaba. Famiglia e staff dell'albergo sono sotto choc per l'accaduto. É RIPROOUZIONERiSBWATA La Range Rover della vittima dopo l'incidente -tit_org- Si schianta sul muro muore albergatrice - Malore e schianto, muore albergatrice

Podenzano, il Gruppo Vega cerca volontari di Protezione civile

[Np]

Il Gruppo Vega, associazione di protezione civile dell'unione Valnure Valchero, organizza il corso base di Protezione civile per l'anno 2018. Avrà durata di 14 ore e si terrà nel mese di marzo con lezioni teoriche e pratiche. I primi tre appuntamenti, dedicati alla teoria, sono in programma martedì 13 marzo, giovedì 15, venerdì 23 alle 21 nell'Auditorium di via Monte Grappa 100, la sala consiliare del Comune di Podenzano. La mattinata di domenica 25 marzo sarà impiegata per la pratica ed il test finale che si terranno presso la sede del gruppo Vega in viale Campo Sportivo 6 a San Giorgio. La prima parte della giornata, dalle 8 alle 12, sarà dedicata a piccole esercitazioni, mentre dalle 12 alle 13 è previsto il test finale. Destinatari del corso sono persone che intendono diventare nuovi volontari. Al termine del corso potranno operare a livello nazionale nel sistema di protezione civile. Per poter partecipare occorre essere iscritti ad un gruppo di protezione civile. Informazioni e iscrizioni: segreteria@protezionecivilevega.it, 3393022008 o 3932697341. NP Il 13 marzo partirà il corso base: durerà 14 ore con lezioni teoriche e pratiche -tit_org-

Provinciale 587, paura per automobilista 22enne

[Fabio Lunardini]

Provinciale 587, paura per automobilista 22enne Un ragazzo di 22 anni è stato trasportato all'ospedale di Piacenza conseguenza all'incidente avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì. Per fortuna le sue condizioni non sono ritenute gravi ma le conseguenze potevano essere drammatiche. Poco prima di mezzanotte il ragazzo stava transitando sulla strada provinciale 587, uscendo dall'abitato di Cortemaggiore in direzione Chiavenna quando, da una prima testimonianza rilasciata proprio dal ragazzo, per evitare un camioncino ha sbandato ed è finito prima sulla corsia opposta per poi continuare la corsa nel canale adiacente la carreggiata andandosi a ribaltare. Fortunatamente non ha perso i sensi ed è riuscito lui stesso a chiamare i soccorsi ed a uscire dall'abitacolo. Sul posto la Pubblica Assistenza di Cortemaggiore e un'ambulanza del 118, i vigili del fuoco di Fiorenzuola e, per i rilievi di legge i carabinieri della stazione di Villanova. I sanitari hanno disposto il ricovero all'ospedale piacentino per la massima sicurezza e per verificare le varie contusioni riportate. L'auto è stata rimossa da "Autoservice" di Cortemaggiore. La statale è rimasta a traffico alternato per una settantina di minuti ma, data l'ora tarda, il traffico era limitato. Purtroppo, si deve registrare l'ennesimo incidente sulla tristemente famosa strada provinciale 587 che collega Cortemaggiore a Piacenza, già teatro di numerosi incidenti, anche mortali. La stretta dimensione della carreggiata e la mancanza assoluta di banchina, non permette il minimo errore o distrazione, se il conducente sbanda è praticamente già in fondo al canale. Le forze dell'ordine, gli amministratori provinciali e comunali, da sempre fanno appelli alla sicurezza e al rispetto dei limiti di velocità.
Fabio Lunardini Incidente nella notte, per fortuna le sue condizioni non sono risultate gravi L'auto ribaltatasi nel canale adiacente la carreggiata FOTO LUNARDINI -tit_org-

Albergatrice muore in auto = Si accascia sul volante e finisce contro il muro

Selena Veronese, al suo fianco c'era un'amica rimasta illesa Incidente a Este, muore l'imprenditrice Selena Veronese di Ospedaletto

[Nicola Cesaro]

Albergatrice muore in auto Selena Veronese, al suo fianco c'era un'amica rimasta illesa. Si è accasciata sul volante, prima che l'auto si schiantasse contro un muro di cinta a Este. Potrebbe essere stata uccisa da un malore. Selena Veronese, albergatrice residente a Ospedaletto Euganeo. CESARO ALLE PAGI NE 32 E 33 L'auto di Selena Veronese (nel riquadro) che si è schiantata contro un muretto di cinta a Este FOTO ZANGIROLAMI Si accascia sul volante e finisce contro il muro Incidente a Este, muore l'imprenditrice Selena Veronese di Ospedaletto di Nicola Cesaro ESTE Si è accasciata sul volante e la macchina ha continuato spedita la sua corsa, piombando contro un muro di cinta e una cancellata. Non è ancora chiaro se ad ucciderla sia stato il malore o lo schianto, circostanza che tuttavia passa in secondo piano di fronte alla tragedia: Selena Veronese, madre di 46 anni di Ospedaletto Euganeo, è morta mercoledì notte in un incidente stradale appena fuori dal centro storico atestino. La donna era al volante del suo Range Rover Evoque, uscito di strada lungo via Settabile, all'incrocio con via don Angelo Pela. Era da poco passata la mezzanotte e la donna stava rientrando da una serata con alcune amiche, una delle quali era in automobile con lei. L'incidente. Selena Veronese era al volante del Suv e stava tornando da un ristorante di Ospedaletto Euganeo. Si era offerta di accompagnare a casa l'amica M.B., coetanea residente in centro a Este. Abbandonata la regionale 10, la quarantaseienne aveva imboccato via Settabile. Appena dopo la rotatoria ovale la macchina ha cominciato a deviare verso destra, fino a schiantarsi contro il muro di cinta, la colonna muraria e il cancello dell'abitazione al civico 12, che fa angolo con via don Angelo Pela. Quando sono arrivati i sanitari del 118, allertati dai residenti svegliati dal botto, per lei non c'era più nulla da fare. Probabilmente, però, la morte per la Veronese era arrivata prima dello schianto. A confermarlo ci sono le lievi ferite provocate dall'incidente e soprattutto il racconto dell'amica: ai carabinieri, la compagna di viaggio ha assicurato che Veronese si è accasciata al volante appena dopo la rotatoria, vinta probabilmente da un malore, e ha perso il controllo della vettura. La stessa M.B. è uscita quasi incolume dal botto: è andata al pronto soccorso solo per un controllo precauzionale. Sul posto dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Este. Il marito. Selena Veronese era sposata con Luca Turcato e aveva un figlio. Viveva a Zwirner a Ospedaletto Euganeo. Mia moglie non aveva mai accusato particolari mali e spiega il marito ne soffriva di patologie note. Eppure l'incidente è avvenuto dopo che Selena ha perso coscienza. Ora aspetteremo l'esito dell'autopsia, che l'autorità giudiziaria dovrebbe aver disposto, per capire cosa sia successo. Non abbiamo parole, non sappiamo che altro dire. La quarantaseienne aveva due sorelle, Monica e Fiorenza, ed era figlia di Gianni Veronese, figura molto nota sia per il suo passato politico - fu tra i fondatori della Liga Véneta che per la sua attività lavorativa. Era imprenditore e impresario, impegnato sia nell'edilizia che nella realizzazione di infrastrutture, anche per il pubblico. La madre della Veronese, Ileana Pieressa, aveva invece partecipato per anni alla vita del Club Ignoranti di Este e a varie compagnie teatrali cittadine. I genitori sono morti rispettivamente nel 2014 e nel 1996. L'albergo. Dopo vari anni passati a lavorare nell'impresa edile e nelle varie società immobiliari di famiglia, Selena Veronese aveva intrapreso una nuova avventura professionale: quattro anni fa, con il marito, aveva preso in gestione l'albergo-rifugio "La Baita" ad Asiago, zona Kaberiaba. Una struttura a 1.100 metri di altitudine, immersa nel verde e dotata di molti comfort, peraltro molto apprezzata dalla clientela come si evince dagli ottimi commenti che si possono leggere nel web. In questi ultimi anni, dunque, la donna si trovava a passare lunghi periodi nell'hotel asiaghesi, senza tuttavia mai trascurare amicizie e impegni che sempre coltivava nella Bassa padovana. Selena era figura molto stimata qui in paese confermarla il sindaco Giacomo Scapin e moltissimi da qui erano partiti verso Asiago proprio

per provare la sua struttura. Non c'è persona che non sia tornata contenta dall'esperienza nella sua Baita. L'investimento nell'albergo era arrivato anche a coronamento della passione per i viaggi della donna, che recentemente era anche stata in Africa. Cordoglio per la sua scomparsa è arrivato anche dal primo cittadino di Carceri, Tiberio Businaro: Era una bella persona, che amava il nostro territorio come pochi. Ci mancherà tantissimo, è il messaggio affidato al web. Accompagnava a casa un'amica dopo la serata trascorsa al ristorante Air mprovv so ha perso i sensi Solo lievi ferite dall'impatto -tit_org- Albergatrice muore in auto - Si accascia sul volante e finisce contro il muro

Si presenta il Piano di Protezione civile

[Redazione]

Si presenta il Piano di Protezione civile Oggi alle 20.30 in sala consiliare si presenterà il Piano comunale di Protezione civile. Saranno illustrate alla popolazione le possibilità di rischio del territorio, il comportamento che la popolazione deve tenere in occasione di calamità naturali e la gestione del soccorso nei momenti subito successivi, nonché le condotte da tenere in caso di prevenzione e allerta. Per la P.c. Fvg ci sarà il funzionario Giorgio Visintini. - tit_org-

Giornata ecologica, 150 volontari in campo

[Redazione]

BUTTRIO Giornata ecologica, 150 volontari in campo Ben 150 volontari in campo per ripulire Buttrio da rifiuti e discariche abusive. Si ripete la Giornata ecologica, agenda sabato 17 con ritrovo dalle 7.45 alle 9 di fronte al magazzino comunale: tutti i cittadini sono invitati a partecipare. Nell'operazione di raccolta e smaltimento delle immondizie saranno coinvolti i bambini della scuola primaria. Lo scorso anno furono riempiti una trentina di sacchi, in gran parte con lattine e bottiglie rinvenute lungo la variante estema che conduce a Premariacco e nell'area verde del Torre, dove maleducati e incivili sono soliti disfarsi di oggetti cercando di non farsi notare. Si tratta spesso di piccoli materiali anche se di recente - spiega il vicesindaco Paolo Clemente - è accaduto che la Protezione civile rivenisse anche elettrodomestici, lavastoviglie e frigoriferi non funzionanti. La gente non comprende che esistono le ecopiazze per gli ingombranti. Buttrio si è confermato anche quest'anno Comune virtuoso nel settore ambientale con l'81,5% di raccolta differenziata. Scontiamo rispetto ad altri paesi qualcosa in termini di volumetria del secco residuo. Il peso resta piuttosto elevato. Al pari di altri territori come San Giovanni e Pradamano, risentiamo della vivacità del tessuto produttivo situato lungo la regionale 56. Novità ci saranno, infine, per quanto riguarda la tariffa dei rifiuti. A causa del consistente aumento dei costi di smaltimento imposto dagli inceneritori del Nord Italia, e che ora rischia di creare un effetto domino sulle Tari in tutta la regione, a Buttrio l'imposta aumenterà tra l'1 e l'1,5%. Ciò si tradurrà in un innalzamento della tariffa di circa 2-3 euro per residente, (d.v.) -tit_org-

**CALENZANO VIA DI BARONCOLI A RISCHIO FRANA: CHIUSA. ABITANTI ISOLATI
E` crollata la grotta della memoria**

[Sandra Nistri]

VIA DI BARONCOLI A RISCHIO FRANA: CHIUSA. ABITANTI ISOLATI E9 crollata la grotta della memoria. Abbattuta da un albero si è schiacciata sul cippo a don Bortolotti di SANDRA NISTRITERRA, RAMI, sassi a coprire un luogo della memoria, tanto caro ai calenzanesi e ai sestesi che don Bortolotti lo hanno conosciuto bene. Pochi giorni fa è crollata la caverna di materiale calcareo, nella zona di Baroncoli a Morello, nella quale si trovava il cippo dedicato al sacerdote che proprio qui venne ucciso dai nazisti il 5 settembre 1944, quattro giorni dopo la Liberazione di Sesto e uno prima di quella di Calenzano. Non si è trattato di una frana ma, probabilmente, di un ribaltamento di un albero che, privo di solide radici, è stato divelto dal vento provocando il crollo. Una ferita, quindi, ma anche un problema per 22 persone che abitano in una serie di case nella strada soprastante, via di Baroncoli, che poggiava proprio sulla caverna e ora è scavata sotto e non più percorribile. LE FAMIGLIE, infatti, sono in pratica quasi isolate perché l'unica via di accesso ed uscita, al momento, è una strada vicinale da Sommaia che è sterrata e percorribile solo da Suv o comunque auto attrezzate: Oggi (ieri, ndr) - spiegano alcuni residenti interessati dal problema - abbiamo incontrato 1 assessore Prestini ed i tecnici del Comune cui abbiamo chiesto di poter agire in fretta per rendere percorribile la strada vicinale e poi, soprattutto, via di Baroncoli. Non ce l'abbiamo con l'amministrazione comunale che anzi è stata solerte ma chiediamo di agire in tempi stretti: fra noi ci sono anziani, bambini piccoli e anche una donna incinta, quindi è essenziale fare presto. IMMEDIATA la risposta del sindaco Biagioli: Già due giorni fa, per garantire la possibilità di accesso in caso di emergenza, ci siamo mossi per rendere percorribile la strada di Sommaia e proseguiamo con l'intervento. Per i lavori in via di Baroncoli è stata attivata una procedura di somma urgenza ma i tempi non saranno brevissimi: occorrerà infatti qualche giorno per studiare la situazione e agire con cognizione di causa: poi dovrà essere effettuato l'intervento vero e proprio di ripristino che è priorità in questo momento. Una volta risolto questo problema ci muoveremo anche per collocare nuovamente una targa o un ricordo comunque di don Bortolotti: la caverna non sarà ripristinabile ma porremo sicuramente un segno, è una cosa cui teniamo moltissimo e che sarà fatta. -tit_org- E crollata la grotta della memoria

Allerta idraulica nel Ferrarese

[Redazione]

PROTEZIONE áíõ L'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha emesso l'allerta livello di criticità colore Giallo per criticità idraulica anche per la giornata di oggi nel territorio ferrarese. Sono previste condizioni di tempo stabile nella giornata odierna mailproblemasonole piogge cadute nei giorni scorsi..CKe! -tit_org-

Montagna di rifiuti nell'ex tessitura Altro sopralluogo dei carabinieri

Oltrona San Mamette. I militari ieri all'interno della ex Walter con i tecnici Arpa Ancora sospesa la questione dello smaltimento discussa anche in consiglio comunale

[Redazione]

Montagna di rifiuti nell'ex tessitura Altro sopralluogo dei carabinieri Oltrona San Mamette. I militari ieri all'interno della ex Walter con i tecnici Arpa Ancora sospesa la questione dello smaltimento discussa anche in consiglio comunale

OLTRONA SAN MAMETTE A distanza di circa un mese dalla scoperta di una discarica abusiva di rifiuti nell'ex tessitura Walter, nuovo sopralluogo tecnico. Ieri mattina i tecnici di Arpa, unitamente ai carabinieri, sono tornati all'interno del capannone dove è stato stoccato un enorme quantitativo di spazzatura, per effettuare ulteriori verifiche. Accertamenti che, a quanto risulta, non avrebbero comunque evidenziato nulla di nuovo rispetto al quadro emerso quando fu scoperta la discarica abusiva a conclusione di un'indagine svolta con l'ausilio del Reparto operativo di Como e del Nucleo operativo ecologico di Milano. E certo che la gestione dell'enorme quantitativo di spazzatura venisse effettuata in modo non lecito e soprattutto senza il rispetto della normativa sullo smaltimento dei rifiuti. Le segnalazioni Le indagini, partite dopo le segnalazioni pervenute da privati cittadini, hanno consentito di ipotizzare a carico di alcune persone responsabilità per le quali sono state raggiunte da avvisi di garanzia. Le misurazioni eseguite da Arpa nell'immediatezza della scoperta della discarica abusiva non avevano evidenziato valori di tossicità; l'amministrazione comunale ha comunque sollecitato un monitoraggio da parte degli enti competenti a tutela della salute dei cittadini. Aspetto emerso l'altra sera in consiglio comunale, al quale il sindaco Silvano Galimberti ha relazionato in merito al caso della discarica abusiva nella tessitura, in via Provinciale, da anni in stato di abbandono. I tempi L'amministrazione comunale, come ha riferito il primo cittadino all'assemblea civica, sta seguendo con attenzione l'evolversi della situazione e anche con una certa preoccupazione in assenza al momento di certezze sui tempi di rimozione del consistente quantitativo di immondizia. Con ravvicinarsi della bella stagione, cresce il timore del disagio olfattivo che potrebbe provocare il cumulo di rifiuti (qualcosa come il corrispettivo di dieci container). Qualche cittadino ha anche paventato il rischio di incendi, come già accaduto in situazioni analoghe anche in Lombardia. La stessa amministrazione comunale, a scopo del tutto precauzionale, ha allertato i vigili del fuoco. Carabinieri e tecnici dell'Arpa ieri nell'ex tessitura Silvano Galimberti -tit_org- Montagna di rifiuti nell'ex tessitura Altro sopralluogo dei carabinieri

ALLERTA ARANCIONE DIRAMATA DALLA PROTEZIONE CIVILE

Fiumi e torrenti ingrossati: timore per la piena

[Oscar Bandini]

DIRAMATA DALLA PROTEZIONE CIVILE TUTTI i fiumi del Forlivese sono in piena, ma al momento non si registrano danni. Come confermano i tecnici del servizio di 'area' forlivese dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale (ex Servizio tecnico di bacino) i fiumi e i torrenti si sono via via ingrossati dalla scorsa notte per il concatenarsi di varie cause come scioglimento delle nevi, le piogge e l'innalzamento delle temperature. IL RONCO a Forlì ha raggiunto suo picco massimo di 4.40 metri alle 16.30, mentre il Montone a Schiavonia ha toccato i 4.13 metri alle 16, ma il livello lentamente è andato calando. In ogni caso, in via preventiva, sono state utilizzate anche le 12 vasche della Sfir (vuote fino a qualche giorno fa) che l'ex genio civile ha collegato due anni fa al Ronco come casse di espansione per tenere sotto controllo le piene del fiume. Più tranquilla la situazione del Rabbi sia a Predappio che a Forlì dove le acque hanno raggiunto circa 1 metro e trenta. I tecnici stanno monitorando la situazione il livello delle acque, ma per la conta dei danni si dovrà aspettare che le acque si ritirino. AL MOMENTO c'è molta apprensione per coloro che abitano più vicino agli alvei fluviali, ma nessuna chiamata di pronto intervento è stata registrata. In particolare a Santa Sofia il Bidente piena ha raggiunto alle 7 un livello di 1.23 metri: un livello molto alto visto che siamo quasi all'inizio della Val Bidente. Lo scioglimento delle nevi dell'Appennino tosco-romagnolo, le piogge e le temperature in CASCATA D'ACQUA A sinistra la tramontata della diga di Ridracoli resa ancor più spettacolare dallo scioglimento delle abbondanti e recenti nevicate, oltre che dalle piogge di questi giorni; a destra il fiume Bidente carico, che lambisce l'abitato di Santa Sofia aumento hanno innalzato il livello del lago di Ridracoli dando vita ad una tramontata veramente spettacolare, così come impressionanti sono le piene dei torrenti che sversano metri cubi d'acqua nei corsi principali dei fiumi. NEL FRATTEMPO la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha diramato una nuova allerta 'arancione' per criticità idraulica e idrogeologica, segnalando possibili e temporanei superamenti della soglia 2, più probabili sui bacini del Ronco e Montone, anche a seguito della parziale fusione del manto nevoso. Ieri sul posto, a Rocca San Casciano, si sono recati il sindaco Francesco Tassinari e Antonella Ricci, consigliere comunale, per controllare lo stato della piena. Oscar Bandini -tit_org-

MALTEMPO IN APPENNINO

La terra è tornata a franare Bloccati in casa senz'acqua = Frane in tutto il comprensorio A Predappio tre famiglie isolate

Disagi in tutti i paesi da Dovadola a Civitella, tre famiglie isolate a San Cassiano di Predappio. Preoccupa il livello dei fiumi Disagi per 7 persone, tra cui due invalidi: sono anche senz'acqua

[Quinto Cappelli]

MALTEMPO IN APPENNINO La terra è tornata a franare Bloccata casa senz'acqua Disagi in tutti i paesi da Dovadola a Civitella, tre famiglie isolate a San Cassiano di Predappio. Preoccupa il livello dei fiumi ALLE PAG. 2-3 GLI EFFETTI DEL MALTEMPO Franetutto è comprensorio A Predappio tre famiglie isolate Disagi per 7 persone, tra cui due invalidi: sono anche senz'acqua di QUINTO CAPPELLI QUATTRO frane a Predappio, due a Dovadola e una sulla statale 67 a Pantera, fra Dovadola e Rocca San Casciano, hanno preoccupato ieri gli amministratori e le forze dell'ordine delle valli del Rabbi e del Montone, già in allerta per la piena dei numi. La frana più grave è a San Cassiano di Predappio dove da giorni tre famiglie sono rimaste isolate e il maltempo di questi giorni qcrea uno stato d'allerta crescente. Si tratta dei tre fratelli Vito, Gerardo e Giovanni Grande, con le rispettive famiglie, per un totale di sette persone, bloccati da una frana che ha portato via un tratto di strada vicinale con un fronte di circa 25 metri e uno stacco di un metro e mezzo di profondità. RACCONTA Vito, che abita con moglie e figlia a 100 metri dalla frana: Quando mi sono accorto che la strada si era abbassata di 10-20 centimetri, ho chiamato mio fratello Gerardo, sua moglie e il figlio per portare di là dalla frana alcune macchine per non rimanere del tutto isolati. Poi la strada è letteralmente sprofondata. Racconta Gerardo, la cui abitazione si trova a 300 metri oltre la frana: Ora mia moglie per andare a lavorare la devo portare la matti na fino alla frana. Poi lei sale sulla sua auto e così facciamo la sera. Il mio principale problema è che sono anche invalido, come pure mio figlio. Così per controlli e visite dobbiamo attraversare la frana appoggiati a un bastone, perché io cammino male. La frana ha travolto e rotto anche le tubature dell'acqua, creando gravi disagi alle tre famiglie. Sul posto sono intervenuti i tecnici comunali col sindaco Giorgio Frassinetti e il prosindaco Livio Vetricini, che assicurano: Essendo la strada vicinale, faremo tutto il possibile per far intervenire al più presto il Consorzio di Bonifica. Ma i fratelli Grande commentano: Quanto dovremo aspettare in questa situazione difficile, senza strada per uscire da casa e senz'acqua? Non si potrebbe fare qualche intervento provvisorio?. Altre frane si sono mosse sulle strade comunali di Marsignano, Porcentico (vicino alla chiesa) e a Rocca delle Caminate o Fusa. NELLA valle del Montone toma a preoccupare la frana sulla statale 67 a Pantera, fra Dovadola e Rocca San Casciano, dove è tornata a muoversi con sassi e fango la storica frana delle Vallicelle, richiamando sul posto i carabinieri di Castrocaro, la Polstrada e i vigili del fuoco di Rocca. Nella notte appena trascorsa, gli operai dell'Anas sono rimasti a fare la guardia all'evoluzione del movimento franoso. Sempre ieri i tecnici e le ruspe del Comune di Dovadola sono intervenuti nelle due strade vicinali del Burrone e di San Ruffillo, per renderle agibili dopo gli smottamenti. Lungo la strada di San Ruffillo, alcune famiglie sono rimaste con la strada chiusa verso Dovadola, ma possono usufruire di uno sbocco verso Rocca San Casciano. Conclude il prosindaco di Predappio, Vetricini: Oltre alle frane, dobbiamo affrontare anche il problema delle buche su tante strade. Chiederemo contributi straordinari alla Regione, anche per pagare le spese della neve, che supereranno i 100mila euro e in cassa ne abbiamo solo 20mila. IL E ci sono anche le buche, in cassa solo 20mila euro ma ne servono 100mila SMOttamento a DOVADOLA NELLA SERATA DI IERI UNA VECCHIA FRANA SI È RIATTIVATA SULLA STATALE 67: SUL POSTO ANAS, POLSTRADA DI ROCCA E VIGILI DEL FUOCO CRITICITÀ IDRAULICA SECONDO LA PROTEZIONE CIVILE POSSIBILI E TEMPORANEI SUPERAMENTI DELLA SOGLIA 2 INTERESSERANNO IL RONCO E MONTONE DISSESTO IDROGEOLOGICO MOLTE LE STRADE VICINALI E COMUNALI CHE STANNO CEDENDO IN QUESTI GIORNI DOPO LE ABBONDANTI PRECIPITAZIONI STRADA VICINALE INTERROTTA I fratelli Gerardo (col bastone) e Vito Grande mostrano la via che conduce a una delle loro case, letteralmente sprofondata; in basso a

destra la frana sulla statale 67 a Dovadola -tit_org- La terra è tornata a franare Bloccati in casa senz acqua - Frane in tutto il comprensorio A Predappio tre famiglie isolate

Pavullo contatore a fuoco, tre aziende chiuse

[Redazione]

CONTATORE FUOCO, TRÉ AZIENDE CHIUSE CONTATORE avvolto dalle fiamme, ieri alle 12.30, lungo la Statale 12, all'altezza dell'aeroporto. Sul posto i vigili del fuoco ed Hera. Nel pomeriggio, vista l'assenza di luce, hanno chiuso i battenti tré aziende -tit_org-

ONDATA DI MALTEMPO**Frana all'ex cava, paura a Fiorentino**

[Redazione]

ONDATA DI MALTEMPO Frana all'ex cava, paura a Fiorentino LA PIOGGIA e la neve che si sta sciogliendo rapidamente. Probabilmente sono queste le cause della frana di lunedì sera nella ex cava di Fiorentino. Sono stati i residenti in zona, preoccupati dai rumori provenienti dalla cava, ad allertare le forze dell'ordine. Rumori legati - spiegano dalla Protezione Civile sammarinese - al rumore intenso di pietre e detriti rocciosi che si rompono e precipitano dalle pareti dell'ex cava ubicata nel versante fra via XXI settembre e la Fasea. Il crollo di massi e detriti rocciosi ha interessato un volume di circa 100 metri cubi che si sono riversati sul piazzale di cava. Al momento non sussistono condizioni di pericolo né per la viabilità neppure per le abitazioni limitrofe, tuttavia si continuerà a monitorare il fenomeno anche nei prossimi giorni. Le cause dei dissesti sono legate alle avverse condizioni meteorologiche che vedono sovrapporsi effetti che generano elevata criticità idrogeologica dalla neve al gelo, alle successive piogge intense ed ora a venti di Libeccio che generano un notevole rialzo termico (10 -12) che causa repentino scioglimento della neve. Questa grande disponibilità di acqua penetrando nel terreno genera smottamenti sia di pareti rocciose e molto più diffusamente dei versanti argillosi un po' su tutto il territorio. Sono stati i cittadini martedì sera a dare l'allarme alle forze dell'ordine, preoccupati dai rumori che arrivavano dall'ex cava di Fiorentino fra via XXI Settembre e la Fasea -tit_org- Frana all'ex cava, paura a Fiorentino

TRAGICO INCIDENTE DOMESTICO IN VIA DUINO, NEL QUARTIERE DI REBOCCO

Precipita mentre stende i panni e muore

[Tiziano Ivani]

TRAGICO INCIDENTE DOMESTICO IN VIA DUINO, NEL QUARTIERE DI REBOCCO Precipita mentre stende i panni e muore Alma Ndoji, 28 anni, albanese, è caduta dal terrazzo della sua abitazione. Volo di quindici metri. È stato un attimo. Un attimo fatale, in cui ha perso l'equilibrio ed è precipitata dal terrazzo. La vita di Alma Ndoji, 28 anni, origini albanesi, è finita così. In modo tragico, quasi surreale. Con un volo di quindici metri dal quarto piano di una palazzina in via Duino, nel quartiere Rebocco, dove viveva con il marito e il figlioletto di appena cinque anni. Secondo la ricostruzione della polizia, si tratta senza dubbio di una morte accidentale, perché Alma era una ragazza solare e molto felice della sua vita: si era trasferita in Italia da tre mesi (con il figlio) per stare accanto al compagno, che da tempo lavora in un'impresa edile spezzina. È precipitata dal terrazzo poco dopo le 10 mentre stava stendendo il bucato. Riteniamo che abbia perso l'equilibrio mentre si stava sporgendo per sistemare i panni. Potrebbe anche aver accusato un banale giramento di testa, a fermare un investigatore. Il pm Claudia Merlino non ha ancora disposto l'autopsia sul cadavere di Alma. Il magistrato attende le prime informative per prendere una decisione in merito. Di certo c'è che la ragazza era sola quando è avvenuta la tragedia: il bimbo era all'asilo e il marito al lavoro. Per entrare poi gli inquirenti hanno dovuto forzare il portone, che era chiuso dall'interno. Gli agenti della Scientifica hanno eseguito un lungo sopralluogo nell'abitazione, scattando foto, acquisendo alcuni reperti. Gli investigatori sono convinti che la donna si è caduta nel vuoto a causa della ringhiera del terrazzo, piuttosto bassa per gli standard degli edifici costruiti negli ultimi anni. La palazzina di via Duino però è datata e la ringhiera, che comunque parrebbe a norma, è alta circa un metro, spiegano in questura. Nei prossimi giorni, dovrà essere esaminato ogni dettaglio al fine di individuare eventuali responsabilità colpose nella morte di Alma. Da un primo riscontro però sembra che questa ragazza sia rimasta vittima di una tragica fatalità. I vicini ieri erano increduli. In un primo momento temevano perfino che qualcuno potesse averla spinta. Non può essere caduta da sola, non può essere, ripetevano. Però in casa non c'era nessuno e Alma era stata vista in terrazzo, intenta a sistemare i panni. Qualche minuto dopo il suo corpo era steso a terra, nel cortile, davanti a una portafinestra. Quando sono sopraggiunti i soccorsi era ormai troppo tardi, il medico ha potuto soltanto constatare la morte della giovane. tiziano.ivani@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI TIZIANO IVANI LA FAMIGLIA La donna era sola in casa, il marito a lavorare e il figlio di 5 anni all'asilo In alto una bella immagine di Alma Ndoji. A destra il palazzo dove è avvenuta la tragedia. Sotto, l'intervento della polizia PISTELLI -tit_org-

Il "piccolo ranger" che ama l'arrampicata e l'alpinismo

[Gino Fortunato]

Lo studente è inserito anche nel gruppo di Protezione civile di Arquata "piccolo ranger" che ama l'arrampicata e l'alpinismo. Novese Francesco Scarsi, 14 anni, ha già scalato due Quattromila arrampicata sportiva è una passione che diventerà specialità olimpica nel 2020 e contagia sempre più persone. Francesco Scarsi, novese, al primo anno da perito chimico al Ciampini Boccardo di Novi, a soli 14 anni sotto questo punto di vista è da considerare un predestinato. Sotto la guida del padre Paolo, esperto di arrampicata nella Protezione civile di Arquata - Gruppo volontari rangers, ha cominciato precocemente ad avventurarsi in questo mondo. Le conoscenze e le prime imprese compiute da Francesco Scarsi lo proiettano già una dimensione quasi veterana, tanto che il 20 marzo alle 17,30 terrà la sua prima conferenza al Cenacolo del martedì, nella Biblioteca civica di Novi. Oltre alle numerose pareti, ha scalato due quote over 4 mila metri sulle Alpi: il Breithorn e Punta Giordani del gruppo del Monte Rosa. Intanto distinguiamo tra "arrampicata sportiva" e "scalata" - precisa Francesco -, che cerco di praticare entrambe. La prima si svolge su ancoraggi fissati sulla roccia come protezione e sicurezza, mentre la scalata alpinistica avviene direttamente sulla roccia, utilizzando ramponi e altre attrezzature. Ho cominciato a interessarmi di queste discipline praticamente da quando sono nato, osservando mio padre, e ciò ha creato anche una certa apprensione in mia madre. Grazie al Gruppo volontari rangers che fa capo alla Protezione civile, mi sono interessato al soccorso, ad esempio come intervenire quando si deve recuperare qualcuno finito nei crepacci. Sono operazioni molto delicate che prevedono l'uso di paranchi, l'imbragatura sull'infortunato e il suo recupero da attuare con molte cautele. Francesco parla degli inizi e della sua precocità: proprio la sua età gli ha impedito di frequentare corsi specifici per ottenere il patentino. Come ho imparato? Praticamente da autodidatta sotto la guida di mio padre - prosegue Francesco -. Mi sono avvicinato spontaneamente, leggendo i numerosi libri che papà acquistava fin da quando aveva la mia età e poi seguendolo. Ho avuto la fortuna di essere inserito, sempre grazie a lui, nel gruppo rangers presieduto da Paolo Gifra e di partecipare attivamente alla squadra specializzato soccorsi, nata 25 anni fa. Certo andrò avanti e mi specializzerò. Ma dovrò attendere di compiere 16 anni per partecipare ai corsi del Cai di Novi. Ne compirò 15 a settembre. Terminati gli studi, intendo proseguire con l'Università o, se ne avrà la possibilità, entrare nell'Accademia dei carabinieri. Le scalate e l'alpinismo dovranno rimanere solo una grande passione che coltiverò per aiutare gli altri dice. -tit_org- Il piccolo ranger che ama arrampicata e alpinismo

ORTO A N T O V A N O

Carotaggi e transenne per la voragine di Montata Intervento dei vigili del fuoco = Transenne e carotaggi per la voragine di Montata

Condominio a rischio: vigili del fuoco e Polizia locale, dopo 5 anni d'attesa da parte degli inquilini, hanno preso in mano la situazione

[Redazione]

Carotaggi e transenne per la voragine di Montata Intervento dei vigili del fuoco Transenne e carotaggi per la voragine di Montata Condominio a rischio: vigili del fuoco e Polizia locale, dopo 5 anni d'attesa da parte degli inquilini, hanno preso in mano la situazione MONTATA CARRA (PORTO) E finalmente! Avverbio azzeccato per commentare la situazione che vede coinvolto un condominio di via Albero Dalla Chiesa a Montata Carra. Dopo circa 5 anni dalla richiesta di intervento, qualcosa, o meglio, qualcuno si è mosso. Nello specifico sia il Comune che i Vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo verificando che l'allarme lanciato dai residenti della palazzina non era in effetti una questione pretestuosa, bensì una faccenda al limite del pericoloso. La vicenda di cui si parla risale al 2013 quando sono apparse le prime crepe e avvallamenti sul marciapiede attiguo all'immobile. Da subito gli inquilini avevano capito che si poteva trattare di qualcosa di serio e per questo contattarono sia il l'amministratore del condominio che il Comune. La faccenda, però, non fu presa in considerazione anzi, le competenze proprietà e amministrazione comunale - si rimpallarono le responsabilità lasciando cadere il problema. Problema che però si ripresentò poco dopo in modo parecchio più grave. Le piccole crepe da tali diventarono delle enormi fessure andando, e da qui la paura da parte delle famiglie residenti nel condominio, ad interessare la stessa palazzina. Lo scivolo utilizzato per accedere ai garage, infatti, era off-limits visto che il muro che lo sostiene era interessato da profonde incrinature. 11 ritorno, perciò, a pregare l'interessamento degli enti preposti ma ancora una volta si è trattato di un appello caduto a vuoto. Si arriva a qualche settimana fa quando il portavoce degli inquilini si è rivolto a La Voce di Mantova chiedendo o di rendere pubblico il problema che si stava aggravando sempre più. Finalmente - e si torna all'avverbio utilizzato nell'incipit pochi giorni fa l'intervento della Polizia locale che ha transennato la zona e l'arrivo di una squadra dei Vigili del fuoco. Questa mattina (ieri per chi legge ndr) ero deciso ad andare a protestare dal sindaco ha dichiarato il portavoce -. Mi sono fermato perché sono arrivati i vigili del fuoco che sono veramente verificare la situazione. Certo che se hanno deciso di transennare e di fare addirittura un carotaggio per verificare la profondità e il tipo di vuoto che si è creato sotto l'asfalto, significa che la faccenda è alquanto grave. Situazione aggravata, tra l'altro, dalle intemperie degli ultimi giorni. Mi chiedo ora se mai dovesse risultare che la voragine creatasi ha intaccato le fondamenta del condominio, cosa potrebbe accadere. Probabilmente i lavori di sistemazione potrebbero costringerci a lasciare momentaneamente i nostri appartamenti. Quello che è certo è che l'accesso interessato è stato completamente chiuso. L'area transennata dai vigili del fuoco -tit_org- Carotaggi e transenne per la voragine di Montata Intervento dei vigili del fuoco - Transenne e carotaggi per la voragine di Montata

Nel Varesotto

Esplosione in ditta: ustionati madre e figlio

[Maria Teresa Antognazza]

Nel Varesotto Esplosione in ditta: ustionati madre MARIA TERESA ANTOGNAZZA Sono la madre sessantaduenne e il figlio trentenne le due persone rimaste gravemente ferite nell'incendio divampato ieri nel primo pomeriggio nella ditta Prestia di Ternate (Várese), una piccola impresa a conduzione familiare che tratta la lavorazione di metalli e che è tenuta in piedi dagli stessi feriti. I soccorsi sono arrivati immediatamente dopo l'allarme lanciato dagli abitanti di via Donizetti, che dopo aver sentito un forte boato provenire dall'interno dei capannoni hanno raccontato di aver visto due persone uscire dallo stabilimento con gli abiti avvolti dalle fiamme. Secondo quanto raccolto dai soccorritori, i due avrebbero riportato ustioni sul 60 per cento del corpo. Più grave è apparsa la situazione del giovane, che è stato portato con l'eliambulanza nel Centro Grandi ustionati dell'Ospedale di Niguarda, a Milano: per lui la prognosi è riservata. La madre invece è ricoverata all'ospedale di Várese e non è in pericolo di vita. Nell'incendio è rimasto ferito anche un altro dipendente, di 44 anni, ma in modo tale da non destare preoccupazioni. Dopo la chiamata al 118 - i feriti sono arrivati in codice giallo in ospedale -, sul posto sono arrivate quattro ambulanze e un'automedica oltre all'elisoccorso; sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco, che hanno utilizzato un'autopompa, un'autoscala e un'autobotte per domare l'incendio, e i carabinieri per i rilievi del caso All'origine della tragedia, secondo le prime ricostruzioni, ci sarebbe stata un'esplosione verificatasi durante la lavorazione dei metalli, che poi avrebbero preso fuoco. Il capannone è stato posto sotto sequestro dalla magistratura per avviare le indagini e capire se le misure di sicurezza siano state rispettate, a cominciare dal funzionamento degli impianti di aerazione. I fumi potrebbero avere infatti saturato i locali, causando la fiammata che ha investito i due feriti. Più grave il trentenne, trasportato in elicottero all'Ospedale Niguarda di Milano. Entrambi non sarebbero in pericolo di vita. La piccola azienda, che lavora metalli, è stata posta sotto sequestro -tit_org-

Vigili del fuoco, non solo uomini Val di Fassa: donne protagoniste

[Federica Giobbe]

Le volontarie: Negli interventi a contare è la preparazione tecnica TRENTO In divisa e mai divise! Le donne vigili del fuoco in Italia non lasciano spazio a fraintendimenti e ricordano al sesso forte che non sono da meno. Nel nostro Paese, su 30.000 vigili del fuoco, oltre 100 sono le donne che fanno parte del corpo nazionale permanente e volontario, superando ogni anno addestramenti nei quali non esistono differenze di genere, ma dove è necessario affrontare con successo prove teoriche, pratiche e fisiche. Territorio trainante in questa preparazione è la Provincia autonoma di Trento. Una realtà dinamica, organizzata ed attrezzata, che fa capo alla Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari, dove il modello di protezione civile del Trentino, molto simile alle grandi realtà del Nord Europa, è visto come punto di riferimento a livello nazionale. Su 239 corpi dei vigili del fuoco volontari sparsi sull'intero territorio trentino, ne esiste uno dove le donne sono in netto aumento: il distretto dei Vigili del Fuoco della Val di Passa. Gledis Crepez, Veronica Dellantonio, Denise Pederiva, Letizia Solda, Annabell Cinzol, Cristina Castelnuovo, Giulia Tabiadon e Claudia Riz e Sandra Degasper, prima donna ad entrare nel distretto di Fassa nel 1996. Per diventare un vigile del fuoco oggi bisogna seguire dei corsi specialistici che siano in grado di prepararti all'esame finale. Dopo aver superato le prove attitudinali, magari dopo anni di percorso come allievi racconta Veronica Dellantonio del Corpo Vvf di Soraga occorre fare un anno di affiancamento ed addestramento. Un aggiornamento continuo dunque, che non finisce mai, quanto bisogna sempre essere aggiornate ed alle volte anche più dei nostri colleghi uomini come suggerisce Gledis Crepez del Corpo di Soraga, la prima donna in Passa ad aver frequentato il corso Tecniche di intervento per incendi al chiuso (cfbt) la scorsa primavera a Marco di Rovereto, che ha visto impegnati i partecipanti su diverse competenze. Ogni donna e uomo, a seconda dell'intervento in corso, delle proprie specializzazioni e dei corsi di aggiornamento ottenuti, ha dei compiti specifici, decisi dal proprio comandante e caposquadra. Quindi ognuna di noi, in base agli interventi, ha assegnati diversi compiti. Ogni corpo poi, a seconda delle varie peculiarità di ogni membro del gruppo, sceglie che incarichi affidare ad ogni componente della squadra di soccorso. Così, non sarà inusuale vedere queste paladine del fuoco in azione in diversi interventi logistici, quali: pulizia sede stradale e messa in sicurezza di luoghi impervi, recupero salme, gestione incendi e frane, interventi su chiusura porte o ascensori, nonché recupero di animali feriti o smarriti, oltre che al supporto elicottero e ambulanze. Tutte donne che hanno dimostrato di avere le carte in regola per superare le prove necessarie e guadagnarsi un posto in squadra. Ma il girl power non si esaurisce con un titolo. Negli ultimi anni, inoltre, vengono organizzati sempre più corsi specifici e di aggiornamento da parte della scuola provinciale antincendi spiega Letizia Solda del Corpo di Pozza-Sèn Jan primariamente per reclutare e formare personale consapevole e responsabile, ognuno con diverse competenze e cariche all'interno del proprio corpo e distretto. Quindi chi ha frequentato il corso, può partecipare a determinati interventi e svolgere determinati compiti, mentre chi non segue questo percorso di formazione continua, rimane in ruoli un po' più marginali. Un programma rigido e severo, che viene applicato dal Comando provinciale anche per cercare di specializzare sempre più i corpi, escludendo le persone che non sono attive e partecipi alle attività di soccorso. Un prerequisito obbligatorio per intervenire in un incendio, per esempio spiega Giulia Tabiadon del Corpo Vvf di Campitello di Passa è il corso di camera fumo che, se non svolto, non permette di intervenire direttamente in un incendio. Ciò che fa la differenza in un intervento è il lavoro di squadra, in quanto siamo tutti una grande famiglia. Ma le donne Vvf svolgono anche funzioni meno tecniche e più amministrative, come racconta Denise Pederiva, cassiere dell'Unione del distretto di Passa: Spesso a noi donne vengono anche assegnati compiti specifici, come quelli di segretariato e tesoreria, oltre che alternarci ai col- Impegnate Letizia Solda, Alessandra Degasper e Annabell Cinzol sono impegnate con i Vigili del fuoco della valle di Passa. È in crescita la presenza femminile all'interno del corpo dei vigili del fuoco volontari provinciali leghi maschi per la pulizia mezzi e delle caserme. Altro aspetto importante è quello legato al volontariato: la

differenza sostanziale tra il personale volontario rispetto a quello permanente, infatti, è che non è vincolato da un rapporto di impiego, quindi svolge le sue attività ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno. Donne coraggiose e piene di talento, che non si lasciano intimorire da un mondo fatto da uomini e che, con forza e determinazione, coltivano una passione al servizio degli altri, sia che siano alle prese con incendi o calamità naturali e seguono il loro sogno perché, come dicono, davanti al fuoco siamo tutti uguali!. Federica Giobbe 5 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Si sente male dopo il ristorante, sbanda e muore

Selena Veronese era la figlia di uno dei primi fondatori della Liga Veneta, Gianni

[Redazione]

Si sente male dopo il ristorante, sbanda e muore Selena Veronese era la figlia di uno dei primi fondatori della Liga Véneta, Gianni ESTE. Esce dal ristorante di pesce dove aveva cenato con un'amica, si sente male mentre è alla guida del suo Suv e muore. Tragico incidente ieri notte a Este in via Settabile, dove una donna di 46 anni ha perso il controllo della propria vettura, terminando la corsa sul muro di cinta di una casa. Selena Veronese, 46enne di Ospedaletto Euganeo, imprenditrice molto conosciuta della Bassa Padovana è morta sul colpo. Lievemente ferita invece l'amica che era insieme a lei all'interno dell'automobile e che ha raccontato ai carabinieri di aver visto la 46enne accasciarsi sul volante prima di perdere il controllo della Range Rover Evoque su cui viaggiavano. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale del Suem che hanno solo potuto constatare la morte dell'imprenditrice. Era nota in paese - racconta Giacomo Scapin, sindaco di Ospedaletto Euganeo - la notizia ci addolora e voglio portare il cordoglio di tutta l'amministrazione comunale. L'avevo sentita proprio qualche giorno fa. Selena era proprietaria di un'agenzia immobiliare insieme alla due sorelle e in inverno gestiva una baita ad Asiago, sulla strada che arriva da Piovene Rocchette. Era divorziata e madre di un ragazzo Henne. Il padre Gianni è stato uno dei fondatori della Liga Véneta, morto nel 2014. Ieri sera Selena stava bene e aveva scherzato con i camerieri prima di uscire dal locale. La ricordo come una persona allegra, vivace e solare che aveva raccolto il testimone del nonno e del padre a livello imprenditoriale, pur cambiando settore negli ultimi anni, conclude il sindaco. Oggi verrà stabilita la data del funerale: le esequie della 46enne si svolgeranno quasi certamente venerdì nella chiesa di Ospedaletto Euganeo. A.Pist. RIPRODUZIONE RISERVATA La vittima Selena Veronese di Ospedaletto Euganeo aveva 46 anni. Faceva l'imprenditrice ed era militante della Liga Véneta. Lo schianto. La donna ha perso il controllo dell'auto. -tit_org-

Due donne sparite La preoccupazione e poi la scoperta: entrambe in B&B

[Redazione]

Il caso BELLUNO Sono scomparse o sono fuggite? Le due donne sparite lunedì sera, una a Sedico e una Polpet, sono state ritrovate in dei bed'n'breakfast poco distanti. Non si conoscono i motivi. È possibile che volessero prendersi una pausa dalla vita quotidiana. Alle 20.30 erano cominciate le ricerche di Aurelia Spaziano, sessantasetteenne pensionata residente a Polpet. L'anziana era uscita di casa nel pomeriggio, portando con sé il bancomat ma non il cellulare, e si era allontanata a piedi. Era stata vista l'ultima volta dalla figlia alle 13. Sempre lunedì sera i carabinieri di Feltre si erano messi sulle tracce di Maria Cristina Toffol, cinquantatreenne senza fissa dimora, che aveva chiamato la sorella trentina dicendole di volersi suicidare. L'ultima cella telefonica che aveva agganciato il suo cellulare era vicino a Ponte Mas, a Sedico. Ed è lì che un testimone ha poi raccontato di averla vista. Si era mobilitato un dispiegamento di forze non indifferente: soccorso alpino, polizia, vigili del fuoco e protezione civile. Alla fine le due donne sono state trovate ieri. Aurelia Spaziano aveva affittato una camera in un Bnb in centro a Belluno. Maria Cristina Toffol è stata trovata in un altro Bnb a Sedico mentre guardava la televisione. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA Unità cinof ile Notevole lo spiegamento di forze per ritrovare le due scomparse. Polizia, Vigili del fuoco, Protezione civile e naturalmente il Soccorso alpino con l'unità cinofi la -tit_org-

Crollo del muro in via Guerrini Il sindaco: "Nessun pericolo"

[Redazione]

Crollo del muro in via Guerrini Il sindaco: "Nessun pericolo" PIANCASTAGNAIO "Ieri, dopo il crollo del muro di cinta di una abitazione nel viale Florindo Guerrini a Piancastagnaio, è stato immediatamente effettuato un sopralluogo dei tecnici comunali per verificare l'accaduto e se non vi fossero pericoli ulteriori. Ma invece nulla di sconvolgente. L'area era già stata transennata per via di un precedente avvallamento". Sono le parole del sindaco di Piancastagnaio Luigi Vagaggini, il giorno dopo il cedimento del muro di cinta di una abitazione, un muro alto circa un metro e mezzo, con sovrastante ringhiera che è finita nella scarpata. "Non c'è pericolo per le abitazioni limitrofe, in quanto non vi sono segni di scivolamento del terreno. E probabile che il crollo sia stato causato da infiltrazioni di acqua e scioglimento della neve, particolarmente abbondanti nei giorni passati. Ma nulla di eclatante", aggiunge Vagaggini. Il muro di contenimento che è franato è di proprietà privata. Fortunatamente non ha causato danni né a persone, né a cose. Lo stesso edificio, che attualmente non è abitato, sembra essere usato illeso dall'evento. Al momento non ci sono rischi, né pericoli per altri immobili della via. Il sindaco Vagaggini è invece preoccupato del fatto che la provincia non si sia fatta ancora viva e non parli di riaprire via Roma, dopo il cedimento della scarpata a valle, nel febbraio 2017, che ancora oggi obbliga a regolamentare il traffico con senso unico alternato e semaforo. "Passate le elezioni vorrei delle risposte sul perché la strada provinciale tardi così tanto a essere sistemata e riaperta. La regione ha stanziato fondi per la sistemazione delle strade provinciali, forse i consiglieri regionali Bezzini e Scaramelli farebbero bene a interessarsi di queste cose. Con delle gabbionature si sarebbe risolto il problema velocemente, invece è stato fatto fare un progetto costosissimo (il comune è intervenuto con un contributo di 60.000 euro), della cui realizzazione ancora non sappiamo nulla", aggiunge Vagaggini. Via Roma è arteria di grande traffico e di collegamento con le zone artigianali (La Rota e Casa del Corto) e la Cassia. -tit_org- Crollo del muro in via Guerrini Il sindaco: Nessun pericolo

NOVAFELTRIA

Enorme frana travolge una strada = Libiano, frana seppellisce la strada Una catastrofe, e continua muoversi

[Redazione]

NOVAFELTRIA Enorme frana travolge una strada // pag. 42 La strada distrutta dalla frana Libiano, frana seppellisce la strada Una catastrofe, e continua muoversi L'assessore; La collina si sposta di 40 metri su un fronte di 200. Ripristinata la bretella delle Ve per raggiungere i residenti della frazione rimasti senza luce ne acqua fino a pomeriggio inoltrato NOVAFELTRIA È una catastrofe, la strada non esiste più e la frana è in continuo movimento. Fabio Pandolfi, assessore del Comune di Novafeltria non usa mezzi termini per descrivere quanto accaduto ieri sulla strada per Libiano: un movimento franoso largo circa duecento metri che ha spostato la strada di 40 metri e che per alcune ore ha reso irraggiungibili i 15 residenti nella frazione, fino a quando è stata resa agibile la strada delle Velie, che permette di raggiungere Libiano attraverso un percorso più lungo. Insieme al sindaco in mattinata eravamo a Bologna e abbiamo parlato con il centro operativo della Protezione civile facendo presente che il pronto intervento non basta più, occorrono interventi importanti. Nessun danno a persone, visto che la frana sul suo cammino non incontra abitazioni, ma il capannone di un'azienda agricola non è più agibile, si è mosso con la frana che ha anche "investito" un'area di sgambamento per cavalli anche questa spostata di 15 metri. I residenti di Libiano sono rimasti senza acqua e luce fino a pomeriggio inoltrato. I tecnici dell'Enel spiega ancora Pandolfi sono intervenuti con un generatore elettrico per portare la luce nelle abitazioni mentre Hera ha creato un allaccio con un tubo "volante" perché la conduttura principale dell'acqua si è rotta sotto il movimento franoso. In pratica ha ceduto un muro di contenimento sulla strada e sono saltate le due "gabbionate" che tenevano ferma la collina che è scivolata più a valle e che, sottolinea Pandolfi continua a scendere, si vede a occhio nudo, la strada non esiste più e credo che non si potrà intervenire se non creando un ponte. I primi interventi tecnici di ieri mattina hanno permesso di agire sulla bretella sottostante per permettere il raggiungimento della frazione e dei residenti. Ma, fa capire Pandolfi, servirà un intervento importante perché la strada esistente non è più recuperabile. Ma rassicura: Il movimento franoso esiste da tanto, una lingua di terra che spinge dall'alto, dalla zona di Botticella per intenderci, che scende sul crinale verso il fiume. Ma sul suo cammino non ci sono case o aziende, almeno questo per fortuna. CAPANNONE "INVESTITO" IL PER I CAVALLI NON C'È PIÙ -tit_org- Enorme frana travolge una strada - Libiano, frana seppellisce la strada Una catastrofe, e continua muoversi

A fuoco una baracca piena di bombole di gas

[Redazione]

CASTELLAMONTE - A FUOCO UNA BARACCA PIENA DI BOMBOLE DI GAS CASTELLAMONTE - Attimi di apprensione ieri matti- temperature, hanno seriamente rischiato di espionare in un cascinale alle porte di Castellamonte, in dere. La strada per alcune ore è stata chiusa al strada Carossia, dove un furioso incendio ha deva- traffico dalla polizia municipale di Castellamonte per stato una legnaia e un deposito per gli attrezzi agri- permettere l'afflusso dei mezzi dei vigili del fuoco. coli, con l'incubo di una possibile devastante espio- Accertamenti in corso sulle cause del rogo da parte sione a causa della presenza di diverse bombole di dei vigili del fuoco. Fortunatamente non si sono regigas.Sul posto hanno operato i vigili del fuoco di strati feriti o intossicati. Rivarolo Canavese e Ivrea che hanno prontamente [s.z.] domato le fiamme e messo in sicurezza le bombole. A dare l'allarme, attorno alle 11, gli stessi proprietari delle baracche. Le strutture erano adibite a deposito-magazzino per una serie di orti della zona e sono andate quasi completamente distrutte, nonostante I provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco di Rivarolo Canavese e Ivrea, in particolare per quanto riguarda le bombole di gas che, a causa delle elevate -tit_org-

Incidente Giovane a piedi investita da un furgone che raccoglieva rifiuti

[R.c.]

Incidente Giovane a piedi investita da un furgone che raccoglieva rifiuti In via Drugman, laterale di via Savani La 22enne se l'è cavata con qualche ferita Un pedone è stato investito ieri mattina via Giuseppe Drugman, una strada chiusa e a senso unico, laterale di via Savani, non lontano dalla rotonda per viale Piacenza. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 10 quando un furgone che stava raccogliendo rifiuti ingombranti ha investito una giovane che stava attraversando la carreggiata. All'inizio l'incidente è parso molto grave perché la ragazza (una ventiduenne originaria di Modena) sembrava essere rimasta incastrata sotto l'automezzo, di proprietà di una cooperativa sociale che si occupa di servizi ambientali. Per questo motivo, oltre all'automedica e all'ambulanza del 118 e alla polizia municipale, sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco, che avrebbero dovuto estrarre la giovane. In realtà non c'è stato bisogno del loro intervento. La donna è stata aiutata dal personale dell'ambulanza e subito trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Ha riportato varie ferite e contusioni, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

r.c. -tit_org-

Gli alpini alla carica: Qui l'adunata

[Maria Chiara Pellizzari]

Gli alpini alla carica: Qui radunata > La richiesta del raduno del 2020 dopo l'assemblea In città si stima potrebbero arrivare 1500 Penne nere Occasione importante per non cancellare la memoria Gli appartenenti di tutti gli 89 gruppi della provincia CASTELFRANCO Il gruppo castellano Alpini, con i suoi 158 iscritti, chiederà l'assegnazione alla città di Castelfranco dell'Adunata sezionale di Treviso 2020 in programma il 18 e 19 aprile. La decisione è stata approvata all'unanimità nell'ultima assemblea dei soci, che lo scorso 25 febbraio ha visto 60 partecipanti nella sede di via Lovara di Campigo. Sarà un'importante occasione, collaborando con tutti, per non cancellare la memoria, ha detto il capogruppo Sergio Brughiera. Potrebbero arrivare in città almeno 1500 alpini, appartenenti agli 89 gruppi della sezione di Treviso, chiarisce Antonio Polito, responsabile settore cultura e scuola- L'adunata va preparata per tempo. E gli alpini lanciano già un invito. APPELLO AI GIOVANI Siamo alla costante ricerca di giovani da coinvolgere, l'età media del gruppo, tra i 50 e i 60 anni, continua ad aumentare - sottolinea Polito -soprattutto da quando non c'è più il servizio di leva obbligatorio. Agli alpini, però, l'energia non manca. Lo dimostrano le molteplici attività del 2017, e quelle in programma quest'anno. È stato Brugnera a ricordare nell'assemblea l'impegno degli alpini durante l'adunata del Piave a Treviso, per gestire palestre-alloggi, ma anche nella mostra sulla Grande Guerra in città, in concerti, cortei ed eventi. Tante le iniziative di raccolta fondi devoluti alla Caritas e associazioni benefiche. Un impegno, quello nel sociale, che continuerà nel 2018, anche con la colletta alimentare, spiega Polito. Ma gli alpini continueranno anche a guidare gli studenti sui luoghi della Grande Guerra, con escursioni didattiche da aprile a giugno a cui si aggiungeranno i nuovi progetti presentati da Ugo Marius, che si terranno nelle scuole per "la salvaguardia della montagna" e non solo. LA FORMAZIONE Sandro Faleschini, capo squadra Protezione civile Ana e formatore regionale ha elencato nell'assemblea le numerose attività fatte nel 2017, per un totale di mille e 850 ore, con un particolare impegno verso le zone terremotate: Il 2018 sarà l'anno della formazione, partiranno dei corsi che per la prima volta saranno gratuiti, per adeguarsi alle nuove disposizioni in tema di sicurezza, ha anticipato. Tra gli appuntamenti, la marcia di oltre cento km che partirà da Castelfranco il 7 maggio per incontrare sul percorso gli altri gruppi Alpini e raggiungere Trento il 9 maggio per l'adunata nazionale. Maria Chiara Pellizzari riproduzione riservata / PER ADEGUARSI ALLE NUOVE DISPOSIZIONI IN TEMA DI SICUREZZA PARTIRANNO DEI CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI -tit_org- Gli alpini alla carica: Quiadunata

Marghera (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Caldaia difettosa Sei intossicati, grave il padre = Caldaia difettosa, sei intossicati Una famiglia finisce all'ospedale

[Davide Tamiello]

Marghera Caldaia difettosa Sei intossicati, grave il padre Un'intera famiglia - padre, madre, tre figli e la suocera - in ospedale intossicata dal monossido a Marghera. L'uomo, 45 anni, in codice rosso. Tamiello a paginaV Caldaia difettosa, sei intossicati Una famiglia finisce all'ospedale ^ L'intervento del Suem ieri pomeriggio in via Canestrini 11 padre, 45 anni, ricoverato in codice rosso In camera iperbarica anche i tre figli di 12,13 e 14 anni Il monossido uscito dall'impianto di riscaldamen Non si sente, non si vede, ma sa essere letale. Il monossido di carbonio è un killer silenzioso. Con le dovute cautele non dovrebbero esserci rischi, soprattutto nelle case di oggi, con sistemi di sicurezza di ogni genere soprattutto nell'ambito dei controllo dei fumi. Quando però una caldaia è troppo vecchia e non viene adeguatamente controllata, il pericolo si fa estremamente reale. È quanto successo a una famiglia italiana di Marghera, tre adulti e tre ragazzini, finita all'ospedale e poi in camera iperbarica per un'intossicazione appunto da monossido. ALLARME Via Canestrini, ore 14, zona delle case popolari. A dare l'allarme è stata una settima persona che, entrata in casa in un secondo momento, si è subito resa conto che la famiglia presentava dei sintomi evidenti. Sul posto sono intervenuti Suem, vigili del fuoco, polizia di Stato e carabinieri. I pompieri hanno individuato subito la fuga: il monossido, intatti, si era diffuso dalla caldaia, alla quale mancava la dovuta manutenzione. L'ambulanza ha portato subito marito e moglie, 45 e 31 anni, la madre della donna, 56 anni, e i tre figli di 14, 13 e 12 anni, in pronto soccorso. Il più grave, ricoverato in codice rosso all'ospedale dell'Angelo, è l'uomo. Non dovrebbe essere in pericolo di vita, ma i medici hanno deciso di effettuare tutti gli esami di rito. Gli altri cinque, madre, suocera e bambini, sono stati trasportati in camera iperbarica a Marghera per un ciclo di terapie che, in poche ore, dovrebbe metterli in salvo. Per il 45enne, invece, si dovranno attendere almeno 24 ore per vedere l'evoluzione del suo quadro clinico: una volta fuori pericolo, potrà cominciare anche lui il ciclo di disintossicazione in camera iperbarica. I RILIEVI I vigili del fuoco hanno proceduto per alcune ore ai rilievi sul posto, aprendo tutte le finestre della casa e disattivando la caldaia difettosa. Adesso si cercherà di capire che cosa non abbia DOMENICA LA MORTE DEL 27ENNE BENGALESE ABDUL RAHIM TRADITO DAL BRACIERE ACCESO IN CASA PER SCALDARSI funzionato, ma poco importa: andrà sicuramente sostituita. IL PRECEDENTE Di un'intossicazione da monossido, la notte tra sabato e domenica, era morto il 27enne bengalese Abdul Rahim, titolare di un'agenzia di viaggi e di Caf per stranieri in via Cappuccina. Il giovane viveva in una casa in via Nervesa, senza riscaldamento e, da quando era tornato dal suo viaggio in Bangladesh, anche senza corrente elettrica. Motivo per cui, per scaldarsi, teneva acceso un braciere in casa. L'altra notte, le esalazioni gli sono state fatali. È stato il suo coinquilino, anche lui ricoverato in gravi condizioni, a trovarlo deceduto in camera. Non avendo odore, individuare un'intossicazione da monossido è possibile solo dai sintomi: giramenti, mal di testa, nausea. Per questo se subentra durante il sonno diventa praticamente impossibile riuscire a salvarsi. Davide Tamiello ØÒÀÞÒÌÒÎ I vigili del fuoco ieri pomeriggio in via Canestrini, insieme a polizia, carabinieri e l'ambulanza del Suem -tit_org- Caldaia difettosa Sei intossicati, grave il padre - Caldaia difettosa, sei intossicati Una famiglia finisce all'ospedale

REMEDELLO INCONTRO CON LA GENTE DI AMATRICE**Racconti di paura e speranza da chi ha vissuto il terremoto***[Redazione]*

INCONTRO CON LA GENTE DI AMATRICE -REMEDEU.O- RACCONTI DI PAURA, di solitudine, ma anche di speranza portata dai tanti volonteri che si sono subito attivati per dare una mano. E' quanto racconteranno, domani e sabato, i testimoni che hanno vissuto in prima persona il terremoto di Amatrice, protagonisti dell'evento 'Amatrice e dintorni incontra'. L'iniziativa è promossa dal Comune di Remedello e dal Comitato Cittadini Calcinato che, nei rispettivi territori, hanno organizzato gli incontri aperti al pubblico, all'insegna della solidarietà. Tra gli ospiti anche alcuni volontari bresciani che hanno portato il loro aiuto a Natale 2017. Due gli appuntamenti previsti. Il 9 alle 20,30 sarà Palazzo Bonsignori di Remedello ad ospitare tre donne impegnate nel sociale ad Amatrice e dintorni racconteranno la loro vita prima e dopo il sisma. Il 10 si prosegue presso il Garden - Il giardino dei ciliegi, via Statale 3 a Ponte San Marco alle 17. Dopo l'incontro dibattito, alle 18,45 seguirà un aperitivo: le offerte raccolte nei due giorni dell'iniziativa serviranno a sostenere progetti pro-terremotati. A chi volesse partecipare al momento conviviale di sabato, l'organizzazione chiede la prenotazione scrivendo a calcinato.comitati@libero.it o chiamando al numero 3382243648. -tit_org-

Cormons Comune modello in caso di calamità naturali

Attrezzate le 10 aree individuate per far convergere la popolazione Palestre come dormitori provvisori. Il sindaco: Speriamo non servano mai

[Matteo Femia]

Attrezzate le 10 aree individuate per far convergere la popolazione Palestre come dormitori provvisori. Il sindaco: Speriamo non servano mai. Le dieci aree attrezzate individuate in tutto il territorio comunale di Cormons e nelle quali confluire in caso di calamità naturale ora sono dotate di cartelli di segnalazione, così come i presidi di controllo e le aree coperte indicati dalla Protezione civile proprio per gestire le eventuali emergenze dovute a terremoti, allagamenti o altre calamità. Una trentina i cartelli posizionati in diverse aree della città: Comune e Protezione Civile hanno infatti individuato le varie zone nelle quali far confluire la popolazione in caso di emergenza, e nei giorni scorsi gli uomini e le donne della squadra cormonese guidata da Adriano Prandin hanno provveduto al posizionamento degli avvisi informativi. Come detto, saranno dieci le aree di attesa (dove confluiranno gli abitanti in caso di calamità), tutte segnalate, ma ci saranno anche dei presidi di controllo da parte della Protezione civile in punti abitualmente critici della città come i sottopassi. Ma i dieci punti più importanti sono indubbiamente le aree di attesa nelle quali trovare riparo in caso di calamità: si tratta del parco dell'ex caserma di Brazzano, della piazza nella frazione di Giassico, del campo sportivo di via Gorizia, del piazzale dove si svolge il mercato in piazza Sfiligoi, del cortile dell'ex scuola della minoranza linguistica slovena di Flessiva, del campo di basket in via Granisci, dello spiazzo antistante il cimitero di Borgnano, del parcheggio di via Savaian ed infine del piazzale del polo scolastico di viale Roma. Inoltre, sono state predisposte le aree coperte che fungeranno da dormitorio provvisorio per la popolazione: le palestre. In particolare quella nuova delle scuole medie sarà un punto nevralgico: è qui infatti che ci sarà il campo base delle autorità, il cosiddetto Coc (Centro operativo comunale) dove verranno prese tutte le decisioni organizzative e strategiche di ordine pubblico in seguito alla suddetta (eventuale) calamità. Soddisfazione per questo passo in avanti importante è stata manifestata dal sindaco Roberto Felcaro: Organizzeremo anche una serata ad hoc in sala civica sull'argomento nella quale illustreremo queste novità ai cittadini - spiega indicando come allestiremo le aree di emergenza ed evidenziando la collaborazione in atto tra amministrazione comunale e Protezione civile. L'augurio ovviamente è che non si manifestino mai le condizioni affinché si debbano utilizzare queste aree, ma nel caso noi siamo pronti. Il posizionamento dei cartelloni di segnalazione va proprio in questo senso: la loro installazione vuole essere una guida per la cittadinanza. Lo scopo è che ciascun cittadino che si debba trovare in difficoltà sappia cosa debba fare e dove debba andare. Il sindaco ringrazia carabinieri, operai e uffici comunali, Protezione civile, nonni vigili, Misericordia e tutte quelle associazioni di volontariato e soggetti impegnati nella tutela dei cittadini e nel lavoro a favore del territorio. Ci sono anche siti internet consultabili in merito ai piani di emergenza: è, appunto, pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it. Intanto, la squadra comunale di Protezione Civile cresce sempre più: sono 40 i volontari attualmente a disposizione del coordinatore Prandin, quattro in più rispetto allo scorso anno dopo l'ingresso di due unità e il trasferimento da Manzano di altri due volontari. di Matteo Femia CORMONS Uno scorciop di cancelleria vecchia a Cormons -tit_org-

Pronto il programma della tre giorni

[Redazione]

Pronto il programma della tre giorni A proposito di adunata a Trento (dai 13 maggio), è stato definito il programma della tre giorni. La domenica conclusiva della kermesse, la sezione di Pordenone sfilerà col terzo raggruppamento - verosimilmente dalle 16.30 - inquadrato nel sesto settore. Dopo la protezione civile toccherà subito al Friuli Venezia Giulia; nell'ordine. Carnica, Gemona, Cividale, Gorizia, Trieste, Udine, Palmanova e Pordenone. A seguire, le quindici sezioni del Veneto e gli alpini paracadutisti. L'ultimo settore comincerà la sfilata presumibilmente verso le 19.30: Bolzano e Trento, quindi il comitato organizzatore, il gruppo di 146 bandiere a ricordo degli anni del Corpo degli alpini, il gonfalone della città di Milano (che ospiterà l'adunata nazionale l'anno successivo), il vessillo della sezione lombarda e la rappresentanza del servizio d'ordine nazionale. L'ultimo atto della tre giorni sarà la cerimonia del passaggio della stecca. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO**Ramo pericolante al tribunale**

[Redazione]

DEL Ramo pericolante al tribunale I VIGILI del fuoco sono intervenuti ien mattina nel cortile Ovest del palazzo di giustizia, quello che si affaccia su piazzale San Donato. Erano stati chiamati per rimuovere un grosso ramo pericolante che da alcuni giorni era rimasto in bilico a circa sei metri di altezza, dopo essere stato spezzato dal maltempo della scorsa settimana. Il grosso ramo rappresentava un potenziale pericolo ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con autoscala e motosega per farlo cadere a terra e rimuoverlo definitivamente. Un altro ramo si era staccato nei giorni scorsi nel cortile del tribunale adiacente a quello della scuola materna di piazzale Verdi, finendo a terra senza causare altri problemi. RIMOSSO L'intervento dei vigili del fuoco con l'autoscala ieri mattina - tit_org-

MARGHERA**Sei intossicati per il monossido = Monossido dalla caldaia, sei intossicati***Paura in via Canestrini 1 a Marghera. Terapia iperbarica per due adulti e tre bambini, una donna ricoverata all'ospedale**[Carlo Mion]*

MARGHERA Sei intossicati per il monossido IMIONAPAGINA25 Monossido dalla caldaia, sei intossicati Paura in via Canestrini Marghera. Terapia perbarica per due adulti e tre bambini, una donna ricoverata all'ospedc di Carlo Mion In sei hanno rischiato di morire per il monossido di carbonio. Tre ragazzini, la loro mamma, il suo compagno e la nonna, ieri pomeriggio non si erano accorti che il monossido sprigionatesi nella loro abitazione da una caldaia a gas malfunzionante, li stava lentamente uccidendo. A dare l'allarme è stato il nonno dei ragazzini che non riusciva a mettersi in contatto con la moglie e la figlia e si è recato nella loro abitazione a controllare cosa era successo. Trovandoli assopiti ha dato l'allarme. Sono le 15.30 quando alla centrale del Suem arriva la chiamata di un signore che si trovava in via Canestrini 1, a casa della figlia. Spiega che le sei persone che sono all'interno stanno male, sono tutte assopite: alcuni hanno mal di testa, conati di vomito e fanno fatica a muovere gambe e braccia. Sul posto la centrale invia due ambulanze e l'automedica. I sanitari appena entrano nell'abitazione e osservano i pazienti capiscono immediatamente che si tratta di monossido di carbonio; la prima cosa che fanno è quella di aprire tutte le finestre e arieggiare le stanze. All'ospedale vengono trasportati tre ragazzini di 13,11 e 10 anni, la loro mamma di 33, il suo compagno di 39 e la madre della padrona di casa che ne ha 55. Mentre gli intossicati vengono trasportati in ospedale all'Angelo, in via Canestrini 1, laterale di via Calvi, arrivano i vigili del fuoco. I pompieri provvedono a controllare la caldaia, sospettata numero uno di essere la responsabile della formazione del monossido di carbonio. La verifica consente di confermare che è stato il malfunzionamento della caldaia a causare la formazione del "killer inodore". La caldaia viene sequestrata e quindi la casa non è agile. All'ospedale dell'Angelo gli esami del sangue confermano l'intossicazione e stabiliscono che i valori di monossido che hanno in corpo i sei sono elevati. Soprattutto nella donna di 55 anni. Mentre i tre bambini, la loro mamma e il compagno di questa vengono accompagnati alla camera iperbarica di Marghera, la 55enne viene ricoverata in osservazione all'ospedale dell'Angelo dove è sottoposta ad una terapia intensiva in quanto ha problemi cardiorespiratori seri. Dopo due cicli di ossigeno terapia camera iperbarica gli altri cinque vengono riportati in ospedale per ulteriori accertamenti. L'appartamento di via Canestrini dove abita la famiglia intossicata (foto Canditssi) LIQUIDAZIONI TOTALE PER CHIUSURA ÄÈàÄÏÄØÏÄ -tit_org- Sei intossicati per il monossido - Monossido dalla caldaia, sei intossicati

menconico

Scaparina, lavori a primavera per il risanamento della frana

[Mattia Tanzi]

MENCONICO Entro la primavera partiranno i lavori di risanamento della frana sulla provinciale che da Menconico porta alla località Scaparina. Ad annunciarlo è il sindaco di Menconico Paolo Bertorelli aveva inoltrato alla Provincia la richiesta di intervento. La strada collega il capoluogo con le frazioni di Ghiareto e Carrobiolo che rischiano di essere isolate da una grossa frana. - Afferma Bertorelli -1 tecnici della Provincia avevano effettuato un sopralluogo verificando la necessità di un intervento. Ora dopo la gara d'appalto i lavori dovrebbero partire a breve. Un altro intervento che dovrebbe essere realizzato quest'anno è il risanamento della frana alla frazione Giarda. In questo caso abbiamo richiesto un intervento all'ufficio territoriale della Regione Lombardia. Il progetto, che prevede due drenaggi nel terreno che si trova proprio vicino al centro abitato, dovrebbe diventare esecutivo - conclude Bertorelli -1 lavori dovrebbero partire nei prossimi mesi. MattiaTanzi -tit_org-

La donna che sorveglia l'acquedotto = La lady acqua che salva Milano dagli allegamenti

[Alessandra Corica]

LA DONNA CHE SORVEGLIA L'ACQUEDOTTO A lessandra Corica io padre non voleva che facessi ingegneria idraulica, diceva che è un mestiere molto maschile. Ed effettivamente in facoltà eravamo solo due donne. Allo stesso modo, quando ho iniziato a lavorare, nello studio ero l'unica, insieme con la segretaria. E però.... pagina VII Ilè che sa vaano Teresa Gentile guida la rete idrica 'All'inizio ero sola, ora non conta più" ALESSANDRA CORICA Mio padre non voleva che facessi ingegneria idraulica, diceva che è un mestiere molto maschile. Ed effettivamente in facoltà eravamo solo due donne. Allo stesso modo, quando ho iniziato a lavorare, nello studio ero l'unica, insieme con la segretaria. E però.... Però? Però, ovviamente, quando mio padre mi ha detto di non farlo, io mi ci sono buttata a pesce. Avevo 18 anni, figurati se mi facevo fermare. A posteriori, non me ne pento. Nemmeno quando alle 4 del mattino mi squilla il cellulare e devo alzarmi dal letto e andare sul posto per un intervento. Teresa Gentile ha 47 anni, i capelli biondi e il sorriso di chi, nella vita, prende le cose con filosofia placida. Due figli, un matrimonio alle spalle e un nuovo compagno che per lei ha lasciato Ostia e si è trasferito in una villetta nel parco delle Cave con cane e coniglio annessi, lavoraMm e dirige la rete milanese dell'acquedotto. Un lavoro sul campo, con il cellulare che squilla a qualsiasi ora, se uno dei tubi che si trova lungo i 2.228 chilometri di rete idrica cittadina, si rompe. Lei li controlla tutti, con la sua squadra di 132 persone, dove di donne ce ne sono solo 11. E non importa che sia giorno o notte: se è necessario, prende e va. Gentile mercoledì prossimo sarà a Palazzo Marino per ricevere il "Premio merito e talento", con altre 17 donne scelte da Federmanager in quanto "modelli manageriali femminili positivi". Il lavoro che è donna, insomma. Anche quando, nell'immaginario comune, dovrebbe essere declinato solo al maschile: Gentile in Mm è una delle sette donne che, oggi, hanno funzioni di dirigente con responsabilità. Nel 2012, erano tre. Sono arrivata alla rete idrica nel 2012 - racconta -. Conoscevo già la maggior parte dei colleghi, visto che sono in Mm dal 2005. Però è ovvio che iniziare un nuovo lavoro non è mai facile. Ecco, chi lavora con me è stato collaborativo, mi ha aiutato. E io, dal canto mio, appena arrivata qui alla rete ho presenziato a ogni intervento: volevo capire l'attività sul campo, rendermi conto di cosa vuoi dire, per i tecnici, fare 10 chilometri al giorno a piedi per andare a leggere i contatori, con il caldo o il freddo, nelle cantine con le ragnatele. I contesti sono diversi, li devi guardare e valutare in prima persona per gestirli al meglio. E quando c'è un'emergenza devi esserci. Gentile guida anche il pronto intervento: quando a settembre 2016 a causa dei lavori fatti da una ditta privata un tubo si è rotto e ha trasformato via Fabio Filzi in un fiume a cielo aperto La battuta era: hanno riaperto i Navigli in anticipo, ricorda - lei ha preso il giubbotto arancione ed è arrivata sul posto. Con i tecnici, per cercare di capire cosa fosse successo. La stessa cosa quando, nel 2014, un sabato mattina dei lavori nei box sotto la strada hanno fatto aprire una voragine in corso di Porta Romana. E due anni fa, quando in piena notte in via Saint Bon i vigili del fuoco l'hanno chiamata per la strada mezza allagata. Era una situazione spinosa, c'era uno dei proprietari che già in passato aveva subito allagamenti: ho dovuto stemperare la tensione. Devi essere pronta a fare queste cose se fai questo lavoro: il cellulare sta sempre acceso, non stacchi mai. E con i figli ti organizzi: i miei ormai sono grandi, hanno 14 e 16 anni. Quando erano piccoli per fortuna c'erano i nonni. E William. Il "tato", che con la sorella Vanessa ha badato a loro per tanto tempo: Lui e la sorella sono diventati di famiglia per noi. Conciliare tutto è possibile, per una donna alle prese con un modo maschile? Io credo di sì. Certo, la sera arrivi stanca, i salti mortali talvolta ci sono. Però Milano offre a una donna che lavora molto di più di altre città: il nido aperto al pomeriggio, la mensa a scuola, i trasporti pubblici che funzionano e che permettono ai ragazzi, quando sono più grandi, di muoversi in modo autonomo. Quindi sì, a conciliare tutto puoi farcela. E il lavoro? Il mio approccio sin dall'inizio, alla professione e alla vita in generale, è che ormai il maschile e il femminile siano relativi: conta quello che fai, cosa dimostri, quanto ti fai valere. Del resto, prima di darmi all'ingegneria idraulica, sognavo di fare la poliziotta: lavori tranquilli e poco

dinamici, a me, non hanno mai interessato. E il problema di essere donna non me lo sono mai posto. "Mio padre non voleva che studiassi ingegneria idraulica, diceva che è un mestiere per uomini Ma o mi sono buttata" Sul campo Teresa Gentile, ingegnere idraulico, 47 anni, dirige la rete milanese dell'acquedotto e guida il pronto intervento in caso di emergenze -tit_org- La donna che sorveglia l'acquedotto - La lady acqua che salva Milano dagli allegamenti

L'allerta neve di De Magistris

[Redazione]

L'allerta neve di De Magistris Il sindaco di Napoli, De Magistris, addossa alla Protezione Civile i disservizi in città per la neve, dicendo di non essere stato avvertito. Da giorni che i media mettevano in guardia le popolazioni della bufera in arrivo. Forse si aspettava un avviso tipo: egregio sig. Sindaco lo avvertiamo che... Tarcisio Bellagamba Chiaravalle (Ancona) -tit_org-allerta neve di De Magistris

Frana, la strada a rischio chiusura

[Beppe Sangiorgi]

Tecnici sulla Casolano. Nei giorni scorsi si è staccata una gran zola di terreno proprio sopra la strada provinciale e poco dopo si è aperta una lunga frattura orizzontale di fianco alla frana, proprio sopra la mia casa, spiega un po' preoccupato Pier Giorgio Savorani che abita nella piccola casa bianca ai margini della Provinciale dove inizia la salita della Riva della Botte. In un comunicato diffuso martedì dal presidente della Provincia e dai sindaci di Casola Valsenio e Riolo Terme è stato reso noto che, dopo l'installazione di un semaforo per imporre il traffico a senso unico alternato lungo la corsia più lontana dall'area di frana, è stato deciso, a partire dalla notte tra martedì e ieri, un presidio continuo della zona. Vi si alternano il personale della Provincia, la Polizia Municipale e la Protezione Civile di Riolo Terme. Ieri mattina i tecnici della Provincia hanno effettuato un sopralluogo per valutare come operare per rimuovere il rischio della frana col minor disagio possibile. In base al sopralluogo riferisce il sindaco di Casola Valsenio, Nicola Iseppi - è stato deciso di proseguire con la sorveglianza della frana fino al termine di questa settimana. Nel frattempo la ditta incaricata della realizzazione del viadotto provvederà a mettere in sicurezza la zona. Per dar modo alla ditta di operare con celerità e senza intralci, sarà allungato il tratto di strada a senso alternato, spostando verso Casola e verso Riolo i due semafori. Purtroppo, qualora si aggravasse improvvisamente la situazione, non è esclusa la chiusura al traffico della Provinciale e i cartelli sono già pronti a Riolo e Casola Valsenio per deviare eventualmente il traffico lungo la strada di Zattaglia. Una eventualità molto temuta per i disagi che crea agli abitanti della valle del Senio dalla Riva della Botte in su, come avvenuto qualche volta in passato. Pier Giorgio Savorani ricorda che in passato ci sono state frane in quella zona, ma non in quel versante. Versante interessato lo scorso anno da interventi di ripulitura dalla vegetazione per facilitare l'avvio i lavori di costruzione del viadotto. Interventi effettuati con l'utilizzo di mezzi pesanti che probabilmente hanno smosso il terreno, dopo di che le recenti nevicate e le insistenti piogge hanno impregnato oltre ogni limite il terreno. Beppe Sangiorgi PIER GIORGIO, RESIDENTE Si è staccata una gran zola di terreno proprio sopra la strada provinciale e poi si è aperta una lunga frattura sopra la mia casa IL pericolo La frana minaccia la Provinciale 306 Casolana in località Riva della Botte, nell'area interessata dal cantiere per la costruzione del viadotto Le prossime ore Se dovesse peggiorare la situazione non è esclusa la chiusura al traffico della Provinciale e i cartelli sono già pronti per deviare il traffico lungo la strada di Zattaglia AL LAVORO I tecnici ieri mattina sul posto lungo la Provinciale Casolana che è costantemente monitorata -tit_org-

Il "piccolo ranger " che ama l'arrampicata e l'alpinismo

[Gino Fortunato]

IL GIOVANE NÓVESE E ANCHE NEL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE Il "piccolo ranger" che ama l'arrampicata e l'alpinismo Francesco Scarsi, 14 anni, ha già scalato due "quattromila" NOVI LIGURE. L'arrampicata sportiva è una passione che diventerà specialità olimpica nel 2020 e contagia sempre più persone. Francesco Scarsi, nóvese, al primo anno da perito chimico al Ciampini Boccardo di Novi, a soli 14 anni sotto questo punto di vista è da considerare un predestinato. Sotto la guida del padre Paolo, esperto di arrampicata nella Protezione civile di Arquata - Gruppo volontari rangers, ha cominciato precocemente ad avventurarsi in questo mondo. Le conoscenze e le prime imprese compiute da Francesco Scarsi lo proiettano già in una dimensione quasi veterana, tanto che il 20 marzo alle 17,30 terrà la sua prima conferenza al Cenacolo del martedì, nella Biblioteca civica di Novi. Oltre alle numerose pareti, ha scalato due quote over 4 mila metri sulle Alpi: il Breithorn e Punta Giordani del gruppo del Monte Rosa. Intanto distinguiamo tra "arrampicata sportiva" e "scalata" - precisa Francesco -, che cerco di praticare entrambe. La prima si svolge su ancoraggi fissati sulla roccia come protezione e sicurezza, mentre la scalata alpinistica avviene direttamente sulla roccia, utilizzando ramponi e altre attrezzature. Ho cominciato a interessarmi di queste discipline praticamente da quando sono nato, osservando mio padre, e ciò ha creato anche una certa apprensione in mia madre. Grazie al Gruppo volontari rangers che fa capo alla Protezione civile, mi sono interessato al soccorso, ad esempio come intervenire quando si deve recuperare qualcuno finito nei crepacci. Sono operazioni molto delicate che prevedono l'uso di paranchi, l'imbragatura sull'infortunato e il suo recupero da attuare con molte cautele. Francesco parla degli inizi e della sua precocità: proprio la sua età gli ha impedito di frequentare corsi specifici per ottenere il patentino. Come ho imparato? Praticamente da autodidatta sotto la guida di mio padre - prosegue Francesco -. Mi sono avvicinato leggendo i libri che papà acquistava fin da quando aveva la mia età e poi seguendolo. Ho avuto la fortuna di essere inserito, sempre grazie a lui, nel gruppo rangers presieduto da Paolo Cifra e di partecipare attivamente alla squadra specializzata in soccorsi, nata 25 anni fa. Certo andrò avanti e mi specializzerò. Ma dovrò attendere di compiere 16 anni per partecipare ai corsi del Cai di Novi. Ne compirò 15 a settembre. Terminati gli studi, intendo proseguire con l'Università o, se ne avrà la possibilità, entrare nell'Accademia dei carabinieri. Le scalate e l'alpinismo dovranno rimanere solo una grande passione che coltiverò per aiutare gli altri dice. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Francesco con papà Paolo -tit_org- Il piccolo ranger che ama l'arrampicata e l'alpinismo

"Sacca d'aria nella valanga ha salvato l'escursionista"

[Matteo Borgetto]

Castelmagno, il muratore è in coma farmacologico "Sacca d'aria nella valanga ha salvato l'escursionista" MATTEO BORGETTO CUNEO È ricoverato in coma farmacologico Medicina d'urgenza a Cuneo l'escursionista di Caraglio travolto da una valanga martedì, sul monte Viridio (2.498 metri di quota) sopra Castelmagno. L'uomo, 50 anni, muratore originario di Cervasca, esperto di scialpinismo, è rimasto sepolto nella neve per quasi 4 ore, accusando un principio di ipotermia. Arrivato al S. Croce cosciente, ma con una temperatura corporea di 26 gradi, i medici l'hanno subito sedato: le sue condizioni sono ancora gravi, ma non è in pericolo di vita. A segnalarne la scomparsa, intorno alle 14,30, era stata la compagna, preoccupata del mancato rientro a casa del caragliese. Da Levaldigi era decollato l'elicottero del 118 con a bordo l'equipe medica e gli uomini del Soccorso alpino con un'unità cinofda. I pendii della montagna presentavano le tracce di due grosse valanghe recenti, ma da una di esse spuntavano degli oggetti. Sotto un metro di neve Il ritrovamento ha consentito ai soccorritori di atterrare nelle vicinanze e individuare, grazie all'Artva (Apparecchio per il ritrovamento dei travolti da valanga), l'uomo sepolto sotto un metro di neve. E ancora vivo. Un evento raro - dice il presidente del Soccorso alpino e speleologico del Piemonte, Luca Giaj Arcota -. In quelle condizioni, il tempo medio di sopravvivenza è 15-30 minuti. Con ogni probabilità, all'interno della valanga si è formata una sacca d'aria che ha fornito ossigeno necessario per resistere così a lungo. Il fatto che indossasse l'Artva ha permesso di individuarlo rapidamente. Ci auguriamo che l'uomo si riprenda presto. Anche per oggi, il bollettino valanghe dell'Arpa Piemonte indica un livello di rischio marcato (grado 3 su scala di 5). Monte Viridio La valanga ha travolto il muratore di Caraglio sul monte Viridio sopra Castelmagno -tit_org- Saccaaria nella valanga ha salvatoescursionista

Nebbiuno**I volontari del Vergante presentano il corso***[C.f.a.]*

Nebbiuno Il Gruppo volontari ambulanza del Vergante domani alle 21 presenterà il nuovo corso di formazione per volontari per il trasporto infermi in ambulanza di tipo non urgente. Appuntamento alle 21 nella sede in via per Meina nel Centro di protezione civile nella frazione di Corciago (Nebbiuno). Il corso, gratuito, è riconosciuto dalla Regione. Il presidente Daniele Giaime parlerà anche dei nuovi progetti dell'Ambulanza del Vergante, [e. FA. -tit_org-

Ramo pericolante, pompieri in azione

[Redazione]

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nella mattinata di ieri per mettere in sicurezza un ramo pericolante della grande pianata nel parcheggio interno della procura. Non ci sono stati problemi né per gli utenti degli uffici giudiziari né per le auto in sosta. -tit_org-

Dallo scoutismo nacque la Protezione civile

[Maria Vittoria Adami]

Dal libro del giornalista Giardini sul ruolo di primo piano svolto da Verona scaturirà una mostra. Lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato ed essere sempre pronti, rivolti all'altro con generosità, ma anche con competenza e preparazione. Sono i due concetti sui quali è stato costruito, nel 1907 da sir Robert Baden Powell, il movimento scout. Ma sono anche gli elementi alla base della Protezione civile italiana che a ogni catastrofe, alluvione o terremoto calamità attorno a sé il meglio dell'Italia. Questa istituzione non ha solo molto dello scoutismo, ma vi è nata in seno, a metà degli anni Sessanta, da un accordo di collaborazione con il ministero dell'Interno, le prefetture e il braccio operativo di vigili del fuoco e associazioni scout. E Verona ha svolto un ruolo di primo piano nella sua formazione e nella sua applicazione ai primi interventi. Lo racconta il giornalista de L'Arena, Enrico Giardini, in *Gli scout nell'emergenza. Verona e la nascita della Protezione civile in Italia*, edito dal centro studi sul metodo scout "Luigi Brentegani", di Santa Maria in Stelle, presieduto da Luca Antonioli. Il volume, che riscuote notevole interesse in città, diventerà una mostra fotografica e documentaria che sarà inaugurata l'11 aprile alla biblioteca Frinzi. Libro e mostra raccontano la storia della Protezione civile e il ruolo del movimento scout, laico e cattolico, dall'esordio all'evoluzione, per protagonisti e missioni in Italia e all'estero. Nel 1966, con la nascita dell'istituzione, altro non si fa che incanalare forze già attive nei confronti del prossimo. Gli scout, infatti, sono impegnati in attività di soccorso e di sostegno delle popolazioni in caso di calamità naturali da tempo: il 14 novembre 1915 i Giovani esploratori italiani, del movimento laico, diretti a un'esercitazione allo stadio, danno un primo esempio di "protezione civile scout" soccorrendo in piazza Erbe i cittadini veronesi feriti dal bombardamento aereo austriaco della Prima Guerra mondiale. Gli scout veronesi (nel 1916 nasce anche il movimento cattolico) affrontano due guerre, anni di distruzioni e paesi da ricostruire, poi inondazioni e terremoti. Nel 1951 sono nelle zone alluvionate del Polesine, nel 1963 spalano il fango colato dall'erosione della diga del Vajont. Nel 1966 la Protezione civile dà, dunque, un contenitore istituzionale a un germe che pulsa a Verona da mezzo secolo. Con il nuovo assetto i ragazzi si mobilitano subito, contando sul sostegno dell'amministrazione comunale e della diocesi che fornisce anche beni materiali, tra cui pale per scavare, e partono per l'Agordino dove l'erosione del Cordevole ha sommerso Cencenighe. Due anni dopo c'è la grande operazione Santa Ninfa in Belice e poi i terremoti del Friuli nel 1976 e in Irpinia nel 1980. Commuovono le fotografie dei ragazzi assopiti sul pullman che li conduce sul posto delle operazioni o ritratti con la popolazione del luogo mentre aiutano i civili o rallegrano i bambini. È un'avventura di cittadinanza attiva fondata su fatti e non su parole, e Verona è presente con gli scout, con i vigili del fuoco, con la prefettura e le amministrazioni comunali - spiega Giardini -. Le associazioni scoutistiche riunite nella Federazione esploratori italiani (la Fei, il cui primo incaricato è Mario Maffucci, poi giornalista Rai), insieme al ministero dell'Interno che si avvale di prefetture e pompieri, danno vita alla prima attività di preparazione di volontari di Protezione civile che si svilupperà insieme ai Comuni, alle Province e alle Regioni. Verona fa da apripista anche nella formazione degli operatori e nel pronto intervento, coinvolgendo i giovani esploratori scout, con figure come Antonio Pizzoli, medico e capo scout, Franco Abriani del Cngei, Silvano Barberi, oggi ingegnere dirigente dei vigili del fuoco dell'Emilia Romagna, Alberto Tonolli, capo scout e pompiere. La protezione civile è una delle massime espressioni dello scoutismo - aggiunge Antonioli - e ha una storia che viene da lontano, come i

impegno nelle piccole e grandi catastrofi, ma anche come formazione e preparazione. Tra i volontari ci sono oggi molti scout mobilitati nelle colonne regionali che scendono o salgono a dare una mano ai fratelli laziali, abruzzesi, marchigiani e umbri. E il loro impegno non è estemporaneo né dovuto a entusiasmo nato al momento. Maria Vittoria Adami GLI SCOUT NELL'EMERGENZA L'editore volume ricco di illustrazioni -tit_0rg-

Lettere - Il gelo che mette a dura prova i senza dimora

Anche a Verona l'emergenza freddo ha chiesto misure straordinarie

[Posta Dai Lettori]

Il gelo che mette a dura prova i senza dimora Anche a Verona l'emergenza freddo ha chiesto misure straordinarie Il gelo e la neve di questi giorni hanno causato molti disagi in città, non solo alla circolazione e al trasporto pubblico. Hanno acuito anche un problema ormai endemico: l'emergenza freddo per i senza dimora. La Caritas ha approntato, in collaborazione con la Protezione civile, altri posti letto per l'emergenza facendo seguito all'appello del Papa: Tutti ad aprire le porte. L'imperativo è evitare nuovi morti tra i senz'altro che vivono in città. Ecco la risposta della Prefettura a un gruppo di volontari e di persone che vivono sulla strada e la controrisposta. A riscontro della nota qui pervenuta in data 18 dicembre scorso, si comunica che il dirigente dei Servizi sociali - accoglienza del Comune di Verona, interpellato da questo Ufficio in merito, ha reso noto che ha attivato, ormai da diversi anni, un servizio di "Unità di strada" professionale, con operatori che monitorano le presenze di persone in grave marginalità, con particolare attenzione a chi presenta situazioni di vulnerabilità. È inoltre attivo in Via dell'Artigianato 21 lo Sportello unico accoglienza, punto unico di accesso agli asili notturni aperto: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 9 alle 12; martedì dalle ore 14 alle 17. Come ogni anno, anche per la stagione invernale 2017-18, l'Amministrazione comunale per fronteggiare i rischi di incolumità legati al freddo intenso, ha organizzato un potenziamento del servizio di accoglienza a favore delle persone prive di dimora, attivo dallo scorso 1 dicembre e reso possibile grazie alla disponibilità ed intensa collaborazione con le agenzie del privato sociale e del volontariato cittadino. In tale contesto, che prevede l'accoglienza di chiunque senza dimora esprima il bisogno di un posto letto, il servizio è stato messo a disposizione anche di cittadini extracomunitari in possesso di un documento identificativo, ma privi di un permesso di soggiorno (Digs 7286/98). Gabriella Mucci Viceprefetto di Verona Ci troviamo, noi cittadini insieme a coloro che vivono sulla strada, a rispondere alla vostra lettera. Purtroppo la situazione di quelli che si trovano a dover dormire sulla strada, e non per loro scelta, è ancora molto precaria. Il servizio di unità di strada da lei citato, non è conosciuto dalla gente di strada. Vorremmo sapere qual è il suo compito. Sappiamo che allo Sportello unico, durante l'emergenza freddo, non c'è posto per tutti quelli che vivono sulla strada. Quindi in nome della dignità umana, chiediamo per tutti un posto dove dormire, sia per chi ha documenti e sia per chi non li ha. Inoltre segnaliamo la situazione di difficile gestione per chi opera con loro al cosiddetto Rifugio 1 (zona Fiera) dove manca un luogo coperto, esistente fino a due anni fa e ora chiuso dal Comune e mai sostituito con un altro luogo dove poter mangiare e usufruire di servizi igienici. La morte di Ahamed Fdil e di Daniel Matai reclamano umanità. A Verona c'è anche un "Sos ammalati" per il recupero e soccorso di animali in difficoltà, mentre molte persone vivono e dormono ancora per strada. Le segnaliamo inoltre che dal venerdì sera fino al lunedì mattina non esiste a Verona un pronto soccorso sociale. La invitiamo, insieme ai responsabili comunali, a venire una sera insieme a noi e verificare di persona quanto le scriviamo. Tutti sentiamo la grave mancanza di proposte di "lavori o servizi socialmente utili" a disposizione della gente di strada: sarebbe un investimento umano e sociale considerando che la Costituzione italiana è "fondata sul lavoro". Confidiamo in un Vostro approfondimento del problema e cordialmente la salutiamo ringraziandola per l'attenzione riservatoci con la lettera in risposta alla nostra sollecitazione e cordialmente la salutiamo e le auguriamo un buon lavoro. Il gruppo Gli Scartati -tit_org-

Consegne anche sotto la neve: i riders accusano Deliveroo, Foodora e Glovo

[Redazione]

Italia, 2018. È chi rischia di farsi male per consegnare una pizza. Negli ultimi giorni ghiaccio e neve hanno ricoperto le strade delle principali città italiane. Il Comune di Bologna, dal 28 febbraio al 2 marzo, ha vietato la circolazione dei motorini e ha assolutamente sconsigliato l'uso della bicicletta. Le aziende che effettuano le consegne del cibo a domicilio, come Deliveroo, Foodora e Glovo, però, non hanno interrotto il servizio: the business must go on. Just Eat, invece, ha sospeso le consegne per assicurare l'incolumità dei rider che operano per i (suoi) partner di logistica. Gli appelli. L'assessore al Lavoro del capoluogo emiliano-romagnolo, Marco Lombardo, durante ondata di maltempo ha scritto sul suo profilo Facebook: Per evitare che aumentino i rischi per i lavoratori che usano la bicicletta, specialmente per le consegne a domicilio, si raccomanda ai cittadini di non utilizzare i sistemi di delivery food. La Riders Union Bologna, però, aveva chiesto all'amministrazione di vietare l'uso della bicicletta per le consegne. Bonus e autovalutazioni. In concomitanza con un arrivo di Burian molti corrieri, comunque, hanno deciso di non rischiare e in pochi hanno effettuato i turni di consegna a Milano e Bologna. I fattorini, però, hanno anche denunciato il comportamento di alcune aziende, ad esempio Glovo e Foodora, che hanno promesso un bonus (15-20 euro sul turno) per incentivare la presenza dei lavoratori e assicurarsi una flotta minima nonostante il maltempo. Deliveroo, invece, ha suggerito ai suoi lavoratori un'autovalutazione sulle condizioni di sicurezza effettive, ricordando che nel caso qualcuno fosse stato intenzionato a togliersi dai turni, lo avrebbe potuto fare "senza ripercussioni" di ranking che dipende dalla disponibilità e dai tempi di consegna del singolo rider. Le aziende. Foodora e Glovo non hanno risposto alla nostra richiesta di dichiarazioni, Deliveroo, invece ha scritto in una nota: In nessun momento i rider sono obbligati a lavorare in un determinato orario. Deliveroo sospende il servizio quando le condizioni meteo diventano troppo difficili, e sempre in presenza di un allarme rosso diffuso dalla Protezione Civile. Nei momenti con condizioni meteo avverse proviamo a tenere aperto il servizio per garantire loro la scelta di continuare a lavorare o meno. Inoltre inviamo sempre comunicazioni per ricordare ai rider che non c'è alcun tipo di obbligo se scelgono per qualsiasi ragione di non lavorare. Allerta rossa si ha in caso di grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane, danni e distruzione di edifici e infrastrutture. La lotta dei riders. I fattorini, che già da anni si sono organizzati in sindacati sociali, al grido di Una pizza non vale il rischio, anche in questa occasione hanno ribadito le loro richieste alle grandi aziende. Sulla pagina Facebook di Deliveroo Strike Raiders si legge chiediamo la copertura assicurativa totale sugli infortuni, il riconoscimento della subordinazione, malattia e ferie pagate, l'abolizione del cottimo e una paga oraria dignitosa, un monte ore minimo garantito per tutti, una strumentazione professionale adeguata e a norma di legge, il rimborso spese per la manutenzione dei mezzi di lavoro. Come funziona. Attualmente, i riders che lavorano per le aziende del delivery food hanno contratti di collaborazione autonoma occasionale, possono scegliere per una paga oraria e/o a cottimo, hanno un'assicurazione per danni terzi, ma sono senza indennità in caso di maltempo e senza diritto a ferie e malattia. Cadute e infortuni - spiega un fattorino di Delivery Strike Riders e Deliverance Milano - si verificano ogni settimana. Per tutelarci davvero devono riconoscere che siamo lavoratori subordinati a tutti gli effetti, con tutti i diritti che ne conseguono: ferie, malattia, indennità. Inoltre, recentemente le aziende di food delivery hanno introdotto un'assicurazione privata per infortuni. La nostra vita - dice il fattorino di Bologna - vale 25.000 euro. Se muoio tanto verrà dato alla mia famiglia, il costo di un'automobile. Penso una vita va l'ga di più. Inoltre, sono pochi i fattorini che decidono di dire all'azienda che si sono fatti male per non perdere punti nel ranking. Io sono caduto due volte da quando ho iniziato a lavorare per loro. Mi sono leccato le ferite e sono risalito in sella. Ci sono cose che hai proprio paura di dire, al di là degli infortuni. Se io rompo un'abirra, per me è meglio ricomprarla che dirlo all'azienda, perché verrebbe penalizzato. Il rischio del cottimo. I facchini possono scegliere tra una paga oraria e il cottimo. Ma il fattorino milanese ci spiega: Se vieni pagato a consegna, è ovvio che correrai di più e

prenderai più rischi per racimolare più soldi. Serve una paga oraria dignitosa e un monte ore garantito.